Lunedì 25 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 150

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Gorizia 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

# Il gen. Nobile salvato: un aviatore svedese lo riporta sulla "Città di Milano„

## L'audace pilota ritornato per salvare altri naufraghi capotta sui ghiacci

### La "Città di Milano„ ha lasciato la Baia del Re

**per recarsi alla Baia di Virgo**

ROMA, 24. — L'Agenzia « Stefani » comunica, (ufficiale). — La « Città di Milano » radiotelegrafa che per avvicinarsi alla zona di esplorazione e per essere a contatto con la spedizione svedese lascia questa notte la baia del Re per recarsi alla baia Virgo che si trova circa a 60 miglia più a nord. I nuovi voli di esplorazione che saranno svolti di intesa con gli svedesi e con i finlandesi dovranno estendersi sopra una zona più ampia per ricercare l'equipaggio rimasto con l'involucro. Sui tre gruppi nessuna ulteriore notizia. Il « Braganza » che doveva rientrare alla baia del Re insieme agli apparecchi norvegesi per la ricerca di Amundsen è ancora nei pressi di capo nord presso dai ghiacci accumulati dal vento di ponente. Il personale dell'apparecchio finlandese giunto alla baia del Re ha preso imbarco sulla « Città di Milano ». Come era stato preannunziato il rompighiaccio sovietico « Krassin » arrivò a Bergen la sera del 21. Il maggiore Maddalena riferisce che il giorno 18 nella traversata da Vadso allo Spitzberg incontrò nella parte nord della Norvegia vento teso da scirocco e nubi sparse indi per 150 miglia nebbia fitta tra le quote 100 e 500 metri che andava innalzandosi. Nei pressi dell'isola degli Orsi cielo sereno e visibilità ottima, vento teso forza sei da levante mare agitato Dall'isola stessa fino alla baia del Re visibilità buona e vento da levante in diminuzione. Obbligato ad ammarare a ponente dell'isola degli Orsi circa 500 metri da terra per cambiare le candele il decollaggio riuscì difficile causa la forte risacca.

In questo stesso giorno partì da Tromsoe l'apparecchio francese con Amundsen. Il maggiore Penzo partito da Tromsoe il giorno seguente alle 18 riferisce avere incontrato vento da levante forza cinque con mare mosso, nebbia e nubi fino a 500 metri di quota. Queste condizioni rimanevano invariate fino a 60 miglia a nord dell'isola degli Orsi resa invisibile dalle nubi.

Molti ghiacci in deriva a ponente dello Spitzberg mare calmo senza vento e visibilità ottima. Anche nella esplorazione odierna eseguita per le ricerche dell'apparecchio francese su di un percorso di 500 miglia, il maggiore Penso ebbe visibilità perfetta.

### Il gen. Nobile salvato

**La notizia da fonte svedese**

STOCCOLMA, 24. — *L'agenzia telegrafica svedese pubblica che il Capo del Ministero della difesa ha riceuto dal comandante Tornberg, capo della spedizione di soccorso svedse un telegramma il quale annunzia che il generale Nobile è stato salvato e che le operazioni di soccorso continuano.*

### Si smentisce che il Latham abbia segnalato la sua presenza

OSLO, 24. — *La nave russa „Malighyn" si trova nelle acque dell'isola di Hope, o meglio tra l'Isola di Hope e l'Arcipelago di Re Carlo e con grande fatica si apre una via verso il nord, attraverso la banchisa.*

*I giornali di ieri pubblicavano la notizia che verso le tre del mattino il radiotelegrafista percepì segnali debolissimi, che non pratico del francese, nè del norvegese, non potè raccogliere con esattezza. Tuttavia dalle lettere scritte risulterebbe una parola che molto si approssima a „Latham".*

*..Subito il comandante della „Malighyn" informava del fatto il Governo di Mosca che ne avvertiva la Legazione norvegese.*

*La notizia risulta però non vera.*

*Un telegramma da Mosca in risposta ad una richiesta di informazioni, dichiara che la nave spezzaghiaccio „Malighyn" non ha ricevuto alcuna segnalazione dall'idrovolante „Latham".*

### Il Marina I. a Bergen

OSLO, 24. — *L'idrovolante italiano «Marina I.» ha ammarato a Soerfjorden a nord di Bergen.*

## I torbidi in Jugoslavia

### La polizia afferma che le provocazioni sono partite dai comunisti

**Una nota del Foglio d'Ordini sugli avvenimenti di Belgrado**

ROMA, 24. — Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. pubblica:

Gli avvenimenti di Belgrado non hanno avuto alcuna particolare ripercussione in Italia. Il popolo italiano assiste con perfetta calma allo svolgersi degli avvenimenti che interessano lo Stato vicino. Il Duce, il 5 giugno, dal Senato ha parlato chiaro e non ha nulla da aggiungere.

E' tuttavia sommamente deplorevole che gran parte della stampa francese tenga in questi giorni un contegno che non è amichevole nei confronti dell'Italia. Si prenda finalmente atto che l'Italia fa la sua politica e la continuerà inflessibilmente, come le viene dettato dai suoi interessi, dalle sue necessità, e dalla sua posizione in Europa.

### Le dimostrazioni di Zagabria nel rapporto della polizia

**I comunisti hanno organizzato il colpo**

BELGRADO, 24. — I giornali pubblicano il rapporto della polizia sulle sanguinose dimostrazioni svoltesi a Zagabria. Il rapporto dice che le dimostrazioni furono organizzate dai comunisti e che ciò è provato dal fatto che esse scoppiarono simultaneamente in parecchi punti della città. La fucileria echeggiò da principio a Cualata dove i dimostranti avevano intenzione di attirare la polizia per allontanarla così dal centro della città. Intuendo la manovra la polizia diresse verso quella località una sola pattuglia lasciando i dimostranti sparare sulla piazza Dive. Le dimostrazioni nel centro si verificarono sulla piazza Ilista vicino al palazzo delle organizzazioni operaie. La polizia fu sorpresa dalla violenza delle dimostrazioni, dal crepitio di colpi d'arma da fuoco e da proiettili di tutti i generi provenienti dalla strada e dalle finestre delle case vicine. Alla polizia che il primo giorno ebbe 21 uomini e un brigadiere feriti e il secondo giorno sei feriti, sono stati ieri distribuiti elmetti. I dimostranti hanno cercato di costruire barricate in parecchi punti del centro e della periferia sparando e lanciando proiettili contro la folla, rompendo numerosi vetri di finestre in modo che si ebbe l'impressione netta che l'attacco fosse stato preparato in precedenza. La polizia aveva ordine di disperdere i dimostranti e di usare la forza soltanto per legittima difesa. La prova che i gravi disordini furono preparati in precedenza è nel fatto che l'80 per cento dei dimostranti appartengono alle organizzazion operaie ragioni per le quali la polizia ha operati perquisizioni e arresti di rappresentanti delle organizzazioni operaie e di sindacati.

Il comandante della gendarmeria di Zagabria ha dichiarato che durante la dimostrazione la gendarmeria non ha sparato sui dimostranti.

**IL MUNICIPIO DI ZAGABRIA**

**rifiuta le condoglianze di Belgrado**

**L'opposizione non parteciperà più ai lavori parlamentari**

**Dinanzi alle tombe di Paolo Radic e di Massarigeck hanno parlato altri sette oratori.**

**Alle 14.15 i feretri sono stati inumati. Tutte le persone che avevano assistito ai funerali si sono poi dirette silenziosamente alle rispettive abitazioni. Lo scioglimento del corteo è avvenuto lentamente e senza incidenti.**

**Nel suo discorso, Pribicevich ha affermato tra l'altro che l'opposizione non parteciperà più ai lavori dell'attuale Parlamento. Nella dichiarazione di Stefano Radic che egli ha letto si rileva il danno provocato dall'attentato alla nazione; si pretende una soluzione del problema della costituzione; si fa atto di devozione al Sovrano e si invita il popolo a lavorare per conseguire la vittoria sia nella eventuale lotta elettorale sia in altra lotta.**

**Il Municipio di Zagabria ha rifiutato le condoglianze del municipio di Belgrado.**

**Per evitare disordini, le delegazioni della maggioranza parlamentare e del club radicale non hanno partecipato ai funerali.**

**In varie città sono state aperte sottoscrizioni per soccorrere le famiglie delle vittime. Per misure d'ordine pubblico le autorità di Zagabria hanno vietato gli assembramenti dopo le 19 e hanno ordinato la chiusura dei portoni delle case dalle 19 alle 6.**

**La salute di Stefano Radic migliora.**

**LE MISURE ECCEZIONALI**

**VERRANNO TOLTE DOMANI**

**BELGRADO, 24. — L'agenzia «Avala» pubblica: secondo informazioni fornite dalla Prefettura, le misure applicate nel territorio e in Zagabria saranno oggi stesso soppresse, cosicchè da domani la situazione tornerà normale. Le misure eccezionali erano state prese per evitare qualsiasi incidente durante i funerali dei deputati Paolo Radic eBassarick. Essendosi la cerimonia svolta con calma, senza che la polizia abbia dovuto intervenire, il governo ritiene che le misure eccezionali suscettibili di ostacolare la vita economica della città non siano più necessarie.**

**I giornali di stamane, listati a nero, pubblicano sotto larghi titoli, ampi resoconti dei funerali di Zagabria. Essi segnalano l'enorme affluenza di popolo e rilevano che i discorsi pronunziati dinanzi ai feretri furono tutti animati da uno spirito di moderazione.**

**STEFANO RADIC CONTINUA A MIGLIORARE**

BELGRADO 25. — Il giornale «Pravda» annuncia che il ministro degli esteri Marinkoic dopo avere conferito col presidente del consiglio Vukicevic, è stato ricevuto in udienza dal Re al quale ha presentato un rapporto sui lavori della conferenza della piccola intesa tenuta a Bucarest.

I giornali pubblicano un comunicato della direzione della coalizione democratica agraria che smentisce categoricamente le notizie d'ffuse all'estero secondo le quali la direzione stessa avrebbe rifiutato tutte le condoglianze giuntele dalla Serbia in occasione dell'uccisione di Paolo Radic e di Bassaricek. Contrariamente a queste asserzioni la direzione della coalizione afferma che tutte le condoglianze sono state accettate e che la maggior parte di esse sono state porte a Zagabria da deputati della coalizione democratica agraria.

## Il primo salvataggio

### Il generale Nobile raggiunge in volo la "Città di Milano„

### L'ardito atterraggio di un velivolo svedese

**ROMA, 24 - ore 23.45. — L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale):**

**LA «CITTA' DI MILANO» HA RADIOTELEGRAFATO ALLE ORE OTTO DI QUESTA MATTINA CHE, LA NOTTE (SI RICORDI CHE NELLE REGIONI POLARI, IN QUESTA EPOCA DELL'ANNO NON SI HA MAI NOTTE) UN AEROPLANO SVEDESE MUNITO DI PATTINI, HA ARDITAMENTE ATTERRATO PRESSO IL GRUPPO NOBILE ED E' POI RIPARTITO COL GENERALE NOBILE A BORDO**

**L'AEROPLANO LO HA SBARCATO NELLO STRETTO DI HINLOPEN E DI LA' UN IDROVOLANTE, ANCH'ESSO SVEDESE, LO PORTAVA ALLE 19 DI OGGI ALLA BAIA DI VIRGO, SULLA CITTA' DI MILANO.»**

**L'AEROPLANO RITORNAVA NELLA GIORNATA PRESSO IL GRUPPO DEI NAUFRAGHI, PER CONTINUARE IL SALVATAGGIO; MA NEL DIFFICILE ATTERRAGGIO CAPOTAVA.**

**IL GENEROSO PILOTA RIMANEVA FORTUNATAMENTE INCOLUME.**

**NON SI CONOSCONO ANCORA LE CAUSE CHE HANNO CONSIGLIATO DI FARE PER PRIMO IL TRASPORTO DEL GENERALE.**

## Il generale Nobile ferito

### voleva rimanere ultimo ma fu obbligato a partire primo

### Commovente distacco dagli altri naufraghi

ROMA 25, ore 9. — L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale):

**Il Comandante della «Città di Milano» ha radiotelegrafato alle ore una del 25: Quando l'aviatore Lundborg atterrò la prima volta presso il gruppo del generale Nobile non potè prendere il capotecnico Cecioni perchè lo giudicò troppo pesante. Per questa ragione Lunborg nel secondo volo non aveva portato seco il meccanico. Dopo la partenza del generale Nobile il tenente di vascello Viglieri ha avuto l'ordine di prendere il comando del gruppo. Il comando della «Città di Milano» ha poi trasmesso il seguente referto medico riguardante il generale Nobile: «FRATTURA INCOMPLETA DELLA TIBIA DESTRA CON MINIMO SPOSTAMENTO DEI MONCONI OSSEI IN VIA DI GUARIGIONE, DISTORSIONE AL PIEDE DESTRO CON STRAPPAMENTO TENDINE, FORTI CONTUSIONI AL TERZO INFERIORE DESTRO CON FORTE VERSAMENTO EMATICO. GUARIGIONE PROBABILE IN 40 GIORNI». Il generale Nobile in un suo rapporto inviato stamattina alle due riferisce quanto segue: «QUANDO IERI HA ATTERRATO PRESSO LA NOSTRA TENDA IL LUOGOTEN. LUNDBORG GLI COMUNICAVO CHE DOVEVA TRASPORTARE CECIONI PER PRIMO, POI BEHOUNEK, POI TROIANI, POI ME, POI VIGLIERI E BIAGI. LUNDBORG SI RIFIUTO' COMUNICANDOMI AVEVA AVUTO ORDINE DI CONDURRE SUBITO ME, PERCHE' DOVEVO DARE INDICAZIONI PER LA RICERCA DEGLI ALTRI. INSISTETTE FERMAMENTE, INSISTETTERO FERMAMENTE ANCHE I MIEI COMPAGNI PERCHE' PARTISSI PRIMO; CIO' LI FACEVVA PIU' TRANQUILLI IN QUALUNQUE CASO COSICCHE' DOVETTI A MALINCUORE CEDERE ANCHE PER EVITARE UN RITARDO DI DUE ORE ALLA PARTENZA DELL'APPARECCHIO ESSENDO IL TRASPORTO DI CECIONI MOLTO PIU' LUNGO. PRIMA DI PARTIRE AFFIDAI LA DIREZIONE DEL GRUPPO A VEGLIERI, CHE SI E' MOSTRATO BEN DEGNO. IL MORALE DEI MIEI COMPAGNI E' ELEVATISSIMO. SPERO RIABBRACCIARLI PRESTO E SPERO CHE LA DIVINA PROVVIDENZA VOGLIA CONSENTIRMI CHE RIVEDA ANCHE GLI ALTRI».**

### La vicenda di Nobile

**un commento del Foglio d'Ordini**

ROMA, 24. — Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. pubblica:

La stampa di tutto il mondo segue con tensione nervosa, che assai spesso varca i limiti della obbiettività e della doverosa serenità, la vicenda di Nobile e dei suoi compagni. La piccola radio dei superstiti comunica al mondo le notizie preziose, ma insegna sopratutto la necessità di sapere essere sereni ed impassibili guardando alla realtà anche tragica con cuore fermo e preparato ad ogni evento. Cuori e macchine italiani hanno volato sopra l'accampamento sperduto nella immensità del ghiacciaio. Salutiamo i superatori del Polo ed i salvatori audaci ed attendiamo con serenità l'epilogo della generosa impresa.

## Alla ricerca del "Latham 47„

### L'angoscioso mistero sulla sorte di Amundsen e di Guilbaud

### L'azione italiana per rintracciare Amundsen

OSLO, 24. — La sorte di Amundsen tiene in angoscia tutti i cuori.

Grande fiducia si nutre sulle ricerche dei nostri aviatori, la cui perizia e la cui virtù di sacrificio sono oggetto di vivissima ammirazione. Si commenta con la stessa riconoscenza con la quale noi accogliemmo la collaborazione degli aviatori norvegesi, le ricognizioni operate stamane dal maggiore Penzo per rintracciare Amundsen nella zona a est di Capo Smith. Dopo cinque ore il «Dornier Wall» è ritornato alla base senza aver scoperto nulla.

Dalla Baia del Re i corrispondenti dei giornali di Oslo comunicano che il comandante Romagna ha avuto oggi una lunga conferenza con le autorità norvegesi, allo scopo di concretare il modo migliore per soccorrere Amundsen, e pare che sia stato deliberato di richiamare da Capo Nord il «Braganza» che, prima di partire, depositerà a terra tutti gli approvvigionamenti di cui è carico, perchè le spedizioni operanti in quella zona nordica continuino ad essere rifornite. Il «Braganza», dopo una breve sosta nella Baia dei Re porterà Larsen e Holm al Capo Sud e da questo punto i due aviatori inizieranno nuove ricognizioni sul mare e lungo la costa meridiontle della Terra di Nord - Est per ritrovare il «Latham».

Che i due aviatori norvegesi abbandonino ora il Capo Nord è certo. Ne ha dato comunicazione lo stesso Larsen al Ministero della Marina Norvegese, dichiarandosi innanzitutto, fiero e felice per il vibrante telegramma di elogio e di ringraziamento ricevuto dal nostro Governo.

Il valoroso aviatore riferisce sommariamente l'esito dei suoi voli audaci. Egli dice di aver potuto perlustrare minuziosamente tutta la costa settentrionale della Terra di Nord - Est da Capo Nord a Capo Smith e il tratto di mare ghiacciato tra questo Capo e le Isole di Foyn, Brock e Carlo XII nella speranza di scorgere il gruppo Malmgreen, Mariano e Zappi. Ma dei tre audaci, nè lui nè il suo compagno Holm videro la minima traccia.

I risultati negativi delle ricerche operate coi velivoli, non devono arrecare scoraggiamento poichè si è visto quali e quante sieno state le difficoltà per ritrovare il gruppo Nobile. Secondo Larsen, il migliore mezzo per rintracciare Malmgreen e i due ufficiali italiani consisterà nelle ricerche delle spedizioni di slitte lungo l'itinerario stabilito dai tre prima di mettersi in viaggio.

### Nessuna traccia di Amundsen

STOCCOLMA, 2à. — Un radiotelegramma del vapore «Quest» al Ministro della Difesa dice che l'idrovolante «Upland» collaborerà ora con gli altri idrovolanti per cercare il gruppo dei naufraghi del dirigibile «Italia» perdutisi con l'involucro. La base per l'opera di soccorso del vapore «Quest» e dei velivoli militari sarà stabilita ad Hinlopen.

### L'incrociatore Strasbourg è partito

CHERBOURG, 2à. — L'incrociatore «Strasbourg» che ha terminato i rifornimenti, ha imbarcato apparecchi di difesa contro il ghiaccio ed è salpato a mezzanotte per Tromsoe e per la Baia del Re. Anche la nave «Pourquoi» è oggetto di un lavoro attivo che ha imbarcato viveri e rifornimenti in vista di una partenza prossima per le regioni polari.

### Il lavoro ostacolato dalla nebbia

### Anche il "Krassin„ alla ricerca del "Latham„

MOSCA, 24. — Secondo telegrammi giunti alla Agenzia Tass la nave spezzaghiaccio « Malighyn » naviga forzando i ghiacci per raggiungere il 78. parallero d'onde l'aviatore Babuchine ha operato una ricognizione sull'Isola Carlo e ha constatato che il ghiaccio compatto occupa un raggio di 25 miglia a nord dell'Isola Speranza.

Il lavoro del « Malighyn » è fortemente ostacolato dalla nebbia. La nave spezzaghiaccio « Krassin » partita da Bergen ha ricevuto ordini di dirigersi alla massima velocità verso le Spitzberg e d'operare durante la rotta tutte le ricerche possibili per rintracciare il «Latham 47» con a bordo il comandante Guildbauen e Amundsen.

### Dopo il congresso nazionale delle industrie

**Un messaggio dell' on. Benni**

ROMA, 24. — Il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, on. Benni, ultimati i lavori del primo congresso nazionale della confederazione generale fascista dell' industria italiana ha indirizzato a tutti gli industriali italiani il seguente messaggio:

*Come il capo del governo ha rilevato per la prima volta nella storia del mondo una massa di seimila industriali, 2500 delle provincie del settetrione, 1800 dell'Italia centrale 1700 del mezzogiorno 6000 capi responsabili in complesso dellap roduzione industriale cioè di uno dei massimi interessi della società nazionale ha risposto all'appello della propria confederazione e si è adunata a Roma. La rassegna delle forze è stata giudicata mirabile ed il capo del Governo Duce del Fascismo portandovi la sua parola ha tracciato con sicurezza esperimentata del forgiatoredi destini le nuove vie. Egli ha ricordato i punti fondamentali della disciplina, dell'ordine del progresso del lavoro d'Italia e per mezzo suo l'Italia stessa parlava. l'Italia con le glorie del suo passato, con la consapevolezza delle sue necessità presenti, con le sicure prospettive del suo avvenire, portava la sua voce di incitamento, il suo monito, in segno della sua augusta ed imperiosa volontà. Passati in rassegna con parsimonia di parola come a noi si conveniva, con larga partecipazione degli industriali delle più diverse regioni, dai grandissimi ai piccoli ed ai medi agli artigiani ansiosi di nuove mete, tutti i problemi che interessano in questo momento l'industria italiana, il congresso, ha terminato stasera i propri lavori. Ma la Confederazione è certa che la sua eco potente giunge anche a tutti gli assenti, agli industriali, ai tecnici, agli artigiani, ai lavoratori della mente e del braccio, ai produttori tutti umili e grandi del nostro paese, tutti impegnati nella stessa fatica costruttiva; tutti stretti fiduciosamente intorno al Duce; tutti pervasi dalla volontà di concorrere alla grande opera di progresso e di gloria avviata o guidata dal Fascismo per il maggiore destino d'Italia. E mentre l'adunata si scioglie con la passione antica con la fede rinnovata l'opera ricomincia.*

Ecco il testo dei telegrammi inviati dall'on. Benni a nome del Congresso Nazionale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a S. E. Turati:

S. E. il generale Cittadini primo aiutante campo S. M. il Re:

*"Industriali partecipanti prima adunata nazionale pregano E. V presentare con omaggio devoto deferente saluto maestà del Re sintesi continuità glorie et speranze della stirpe e della Patria".*

Eccellenza Mussolini, capo del governo:

*" Sciogliendo loro prima adunata industriali italiani lasciamo Roma coll'eco indimenticabile dell'alta voce ammonitricedi V. E. e col tenace proposito di raggiungere nell'opera e concorde vita delle officine le mete luminose segnate da V. E. e dal Fascismo ".*

Eccellenza Turati segretario P N. F.:

*" Terminato lavori industriali partecipanti prima adunata nazionale esprimono V. E. il sentimento della loro disciplinata completa devosione collaborazione per le mete che il Fascismo ha luminosamente segnate ai produttori italiani ".*

### In margine al gran rapporto degli industriali d'Italia

ROMA, 24. — Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. pubblica:

Sono in questi giorni radunati in Roma cinquemila rappresentanti delle industrie di tutta la Nazione, dalle Alpi alla Sicilia. Per la prima volta in Italia gli esponenti della potenza e dello sforzo economico si raccolgono non in un congresso a dissertare e votare ordini del giorno sollecitatori da presentarsi al Governo, ma per ricevere gli ordini sulla battaglia impegnata sulla gara dell'economia mondiale, per esaminare la possibilità di coordinare gli sforzi per studiare ed adottare le opportune perfezioni della tecnica e del metodo.

Per la prima volta nella storia del mondo all'adunata degli industriali hanno partecipato i rappresentanti più alti di tutte le forze produttive della Nazione, del lavoro, della tecnica, dell'agricoltura, del commercio, della banca, della dottrina.

A questa imponente adunata il Capo della grande società nazionale ha parlato un linguaggio fermo e preciso colla visione completa delle funzioni della economia corporativa, sollevando ognuna delle classi dal ristretto settore degli interessi particolari alla concezione più vasta della funzione sociale della Nazione.

### Le spoglie di Ernesto Rossi traslatate a Livorno

**LIVORNO, 24. — La salma del grande tragico italiano Ernesto Rossi, giunta in Ferrovia da Firenze, dove l'artista era morto ed era stato sepolto, è stata deposta stasera alle 18 con semplice cerimonia, nel famedio di Montenero accanto ad altri grandi livornesi scomparsi. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità, le figlie di Ernesto Rossi. Ha pronunciato il discorso ufficiale l'avv. Adolfo Mangini.**

### Il tasso di stabilizzazione del franco francese

PARIGI, 23. — Il tasso di stabilizzazione del franco è stato fissato in ragione di franchi 124.21 per Lira sterlina e di franchi 25.52 per dollaro.

### L'avionette ungherese battezzata col nome di « Norma »

ROMA, 23. — Il piccolo apparecchio dell'aviatore ungherese Carlo Kaszala che ha compiuto felicemente il raid Budapest-Roma è stato battezzato oggi nell'aeroporto del Littorio col nome di « Norma ».

Alla cerimonia era presente anche S. E. Balbo Sotto segretario di stato per l'aeronautica. Dopo il battesimo dell'apparecchio l'aviatore ha effettuato varie evoluzioni sopra il campo di aviazione. L'aviatore Kaszala si propone di ripartire fra qualche giorno per Budapest.

### Tentativo di dimostrazione comunista ad Atene

ATENE, 24 — Dopo una riunione tenuta al teatro Kyveli, i comunisti hanno tentato a mezzogiorno di inscenare una dimostrazione nelle vie, ma sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Non si è verificato alcun grave incidente. L'agenza di Atene dice che i negoziati che si svolgono in Macedonia fra gli operai scioperanti e gli industriali dei tabacchi sembra siano per fallire. Domani saranno tenute nuove riunioni dei capi dei sindacati, per prendere decisioni.

### S. E. Mussolini in volo a Forlì

ROMA, 25. — *Oggi alle ore 6 S. E. Mussolini è partito da Roma in volo accompagnato da S. E. Balbo. Il Capo del Governo e S. E. Balbo hanno regolarmente atterrato a Ravenna alle* 8.15 e *proseguito per Forlì in automobile.*

# La Società delle Nazioni e i suoi mandati

## Questa è la storia della Lega - La ruota di Versailles - Canto trentesimo terzo del Paradiso

I grandi viaggiatori internazionali dislocati fra Aragno e Via Veneto (in ogni città c'è la sua bella passeggiata delle sfaccendate eleganze e dei monitori delle opinioni pubbliche), come hanno le valigie affastellate da cartellini multicolori dai nomi esteri, professano sempre una devota osservanza per le tradizioni di un periodo e di una mentalità sorpassati.

Fra questi ci sono le citazioni del viaggiatore all'estero, di varcare l'oltre confine, di estasiarsi a tutto quello che è marca e timbro di «extra terra». Eppure, l'estate fuori di casa è un non senso, con tanti picchi, sorrisi incontaminati, mari, laghi e dolci riviere che abbiamo! Cosicchè, ogni volta che si fanno gli stessi cammini, si ripetono le medesime cose: e dopo il traffico intenso milanese, si ammirano sempre con uguale meraviglia i bei laghi, pentiti del tempo perduto a cercare il «migliore» e il «più diverso» fuori di casa nostra...

***

Passiamo il noto confine con sufficiente tranquillità malgrado il persistente malumore meteorologico. Se, come dice Charles D'Orleans nel suo «Rondel»: «Le temps a laissé son manteau de vent, de froidure et de pluie»: lo ha evidentemente dimenticato tutto su questi paraggi.

Arrivo semplice in una stazione mezza oscura: Ginevra.

Pochi lumi, poca gente, tranquillità. Aura serena di provincia, nell'albergo (piani aperti con loggiati a raggera in comunicazione diretta con le sale, camere a specchi dorati, a carte sgargianti tipo «prima notte di matrimonio») e nella solitudine della strada.

E' mezzanotte: ma il coprifuoco è suonato evidentemente da un pezzo.

I punti luminosi della riva illuminano vie deserte: la necessaria Elvetia raccoglie così in quiete le sapienti discussioni internazionali.

Come a Locarno, c'è una diffusa aria di famiglia; fuori, i giornali si preoccuperanno delle telefonate e dei telegrammi con le ultimissime «impressioni» e le segretissime notizie riservate, che naturalmente tutti già conoscono. Ma qui si interessa poco, e in tranquillità, di tutte le vicende.

Giù il Lago Lemano sembra un mare che divida da tutti: e l'Europa è lontana, tanto lontana...

***

Ginevra è destinata ai continui trapassi diplomatici con i caravanserragli dei Ministeri trapiantati in extra-territori alberghieri: si passa comodamente il confine d'un piano all'altro dello stesso Hotel, e si cambia di bandiera sul pianerottolo.

Discutono nella Sede della Lega i soliti papelli preparati (già la vita e la morte, la pace e la guerra si fanno sempre a base di belle scritture); ognuno legge per conto suo, ognuno parla per conto degli altri, tutti restano della loro opinione, ma in una prossima sessione i delegati scenderanno ancora a frotte, in protocollati, a dire le loro buone ragioni; gli ufficiali e conviviali sempre con lo stesso sorriso, sempre con gli stessi punti e virgole di sospensione che i popoli non ratificano mai...

***

Dopo l'armistizio (11 novembre 1918), il 23 gennaio 1919 la Società delle Nazioni venne creata dalla Conferenza della Pace e subito, il 3 febbraio 1919 all'11 aprile l'on. Orlando, l'on. Scialoia, il Visconte Chinda, il barone Makino, Leon Bourgeois, Lord Robert Cecil, il generale Smuts, il colonnello Honze, Pessoa, Venizelos, Diamandi, Tchu-Wei, Dmowski, Vesnitch, Kramar, Hymans, Wellington Koo, Batalhe Reis, Larnande, capeggiati da Wilson, si industriarono a fabbricare i sottili «ligamenti» delle ali della Pace, che contrariamente alle tante immaginazioni figurative trova sempre tante difficoltà ad adoperarle tranquillamente a volo.

All'Hotel Crillon, sede della Delegazione Americana, e quindi di Wilson, i delegati studiarono e prepararono i 26 articoli che cominciano il malaugurato Trattato di Versailles con gli annessi di Saint-Germain, Sèvres, Trianon e Neuilly. Il 28 aprile 1919 il patto era adottato dalle Potenze Alleate e Associate e finalmente il 16 gennaio 1920 la prima seduta incominciava a Parigi.

La Lega era nata. Bisognava trovarle una sede. E questa fu stabilita, in due dimore contemporanee, a Londra, una a Piccadilly e l'altra a Sunterland House, mentre il Consiglio teneva le sue riunioni, girovaghe un po' dappertutto, a Parigi, a Roma, a Bruxelles, a S. Sebastiano e infine anche a Londra.

Finalmente a San Sebastiano (come giova essere internazionali, almeno per il viaggiare!) stabilirono di andarsene definitivamente sulle rive del Lago Lemano. Mancava la casa: ma che importa? Ginevra, a questi tempi, è piuttosto disoccupata di passeggeri; qualcuno propose di comperare un albergo, fu nominata una brava commissione, con un pizzico di banchieri, e Sir Herbert Ames, Direttore dei servizi finanziari della Società delle Nazioni, Gignoux Presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra, assistiti dagli immancabili esperti, comperarono l'albergo Nazionale. Un casamento piuttosto monotono: ma bisognava far presto perchè l'Assemblea era prossima. A Londra, a Piccadilly e a Sunterland House, erano in trambusto; figurarsi, trasportare tutte le carte, i registri, i protocolli, le emarginate pratiche, con i timbri, i bolli, e tutti i sacramenti della fede amministrativa universale!

Ma finalmente, bene o male, tutto è caricato su due treni speciali, col corteo appresso degli impiegati, delle dattilografe e dei copisti; e il 15 novembre 1920 alle undici, con regolarità diplomatica, il Presidente Hymans fece il suo primo discorso di apertura ginevrina.

Erano presenti quarantadue Stati, che nel corso della sessione, con le nuove ammissioni (Austria, Bulgaria, Finlandia, Costa-Rica, Lussemburgo e l'Albania) diventarono quarantotto, e adesso la quasi totalità assoluta.

Mancano soltanto all'appello (il regolamento dice: «più può far parte della Società delle Nazioni qualunque Stato, dominios, o colonia autonoma se ha il voto di due terzi dei delegati dell'Assemblea») esattamente: «l'Afganistan (c'è da sperare che dopo i giri del suo Re, anche i Ministri seguano i suoi gusti Europei), la Costa Rica, l'Egitto, l'Equatore, l'Egiaz, il Messico, il Nepal, il Thibet, (perfino il Thibet, o solitudini indisturbate dei Lhama!), la Turchia, la Russia, e buoni ultimi anche gli Stati Uniti d'America.

***

Malgrado le belle parole del Presidente della Confederazione Elvetica, Motta, che parlavano di eterno amore e d'indissolubile concordia, le Nazioni, appena a posto, cominciarono le loro recriminazioni. E la Finlandia e la Svezia furono messe d'accordo per le isole d'Alan, e un'inchiesta greco-bulgara venne stabilita per mettere quasi sul fuoco, è la Commissione di Mossone per tranquillare l'Irak e la Turchia sulle beghe di frontiera.

Poi venne la volta di Danzica, città libera e autonoma, sì, ma «fino a un certo punto», secondo la Polonia: e allora un alto Commissario sta a legiferare sotto la protezione della Società delle Nazioni. Nel territorio della Sarre c'è un'altra commissione che vigila e comanda; per Vilna, fra Polonia e Lituania i malumori sono stati accomodati; per l'Alta Slesia, speciali incaricati stanno lavorando a quelche cosa ne verrà fuori.

E' vero che si sente parlare, in giro, di questioni prossime più preoccupanti. Ma si vede, si tratta di voci: e quanto prima un'altra commissione metterà tutto a posto...

***

Poi sono venuti i mandati, secondo l'articolo 22 del famoso patto.

Ex colonie tedesche e possessioni asiatiche vengono amministrate per delega perchè, dice il protocollo, «il benessere e lo sviluppo di questi popoli formano una missione sacra della civilizzazione che deve trovare nel Patto le garanzie perchè questa missione sia compiuta. Il miglior metodo di realizzare praticamente questi principii è quello di confidare la tutela dei popoli alle Nazioni più sviluppate e che in ragione della loro esperienza, della loro posizione geografica, sono meglio indicate per assumerne la responsabilità e son disposte ad accettarla».

Evidentemente, per le ragioni delle risorse geografiche, di esperienza e di posizione indicate dal protocollo, il Togo è stato dato in tutela alla Francia e all'Inghilterra, il Camerum idem. l'Africa Orientale tedesca al Belgio e all'Inghilterra, l'Africa occidentale tedesca all'Unione dell'Africa del Sud, le isole Samoe alla Nuova Zelanda, l'Isola Nauru all'Inghilterra, le isole del Pacifico al nord dell'Equatore al Giappone.

Con un calcolo approssimativo questi felici territori comprendono press'a poco due milioni e duecentocinquantamila chilometri quadrati di estensione, con quasi quattordici milioni di abitanti.

I territori che appartenevano all'impero ottomano sono stati suddivisi, sempre con lo stesso concetto di evitare all'Italia delle noie amministrative, la Siria ed il Libano alla Francia, la Palestina, la Transgiordania e il reame d'Irak. (Mesopotania) all'Inghilterra. Totale dei territori: qualche cosa più di seicentomila chilometri con sei milioni di abitanti.

Il presidente Motta aveva un bel citare Dante, nel suo discorso d'inaugurazione e «l'amor che muove il sole e l'altre stelle». Nello stesso canto, il trentesimoterzo e ultimo del Paradiso, immediatamente prima c'è un altro verso che dice: «Sì come ruota che igualmente è mossa».

Purtroppo a Versailles, e anche dopo, la ruota per quanto, riguarda noi, ha girato sempre piuttosto male!

**Leonino Da Zara**

# L' anime me' a fruzzons !...

## (Memoris di une sartorele di borg di Praclûs)

*Prime di publicà su la «Patrie» lis memoriis de me' vite, 'o scugni presentâmi a duc' i furlans che sul giornâl e' lejaràn, setemane par setemane, lis mês passions, lis mês ligriis, ma soredût lis mês miseris.*

*'O soi nassude a Udine, in Borg di Redentôr, no son ancimò vincedoi ains; e cumò 'o stoi di ciase in Praclûs.*

*Miò pari al fasève el dis'ciariadôr di vin e me' mari, prime di maridâssi 'e vignive a vendi lat a Udin par cont di famèis benestàntis di Passons.*

*El mistir di miò pari el consisteve tal fa sbrissà jù lis botis plenis che capitavin di campagne sui ciars, tes cantinis di dutis lis ostaris di Udin, e tal metilis dopo in tal là sot: un lavôr di sodisfaziòn par cui che i plâs di bevi, parcechè e' vês di savè che, almàncul une volte, la paî dai dis'ciariadors 'e jere nome che di qualchi franc par ogni condote dis'ciariade, e di une gran bevude in onôr dal vin apene rivât.*

*Sichedunche lis palanchis che miò pari al puartave a ciase e' jerin une vore pocis, parcechè, zornade par zornade, dut chel c'al veve guadagnât al doveve spartilu cul Farùt, cun Nardìn e cun Bìti, so' compains di fadie e sòzios.*

*Al capitave cussì paraltri, par vie dal mistir, di viodilu tornà a ciase ogni sere cun t'une sfisie complete, pa la qual la mame 'e sparagnave di daigi di mangià, e la famèe 'e tirave indenant la vitazze mancumâl.*

*Ma une sere, subit dopo l'invasiòn, 'e àn puartât a ciase miò pari cui voi disledrosâs e dal miedi 'o ài podût capì che el vin i veve fat là el sang tal ciâ in maniere che, rote une vene, el sang si jere spandût pal zarviel.*

*Pa la qual miò pari al è muart — te' flôr da l'om, — senze podè dì nè cêu, nè bêu...*

*Nol jere trist, pûar om, come vîf, parcechè el vin lu faseve stà cuièt e, veramentri, pacis e' son stadis lis berlis e lis pidèdis che mi à molàdis quan-che el comeds lu ciapave e al si meteve a sberlà t'une maniere che la ciase 'e tremave da lis fondis fintremai sui cops. Ains indaûr al jere un bâs famôs (inomenât par dut Udin) e sozio dal coro «Mazuccato» fintremai che el vin no l'à ruvinade dal dut la vôs. Ma ance tai ultins ains, quan c'al vignive a ciase plui ruân dal solit e plen di mignògnulis par me' mari, al intonave:*

Essa giammai m'amò!
Amor per me non ha!

*dal "Don Carlo" sberlant, che i veris 'e tremàvin e la int si fermàve pe' strade a batî lis mans.*

*Cul vin, miò pari al innèdave lis disgracis; o, par fevelà plui selete, al lassave che cun lôr si distrigàs la mame.*

*Olèso che us conti ile ancie di me mari, Teresine Mussule di Passons?... Ben, là mame, une puòre latàrie 'e dires voaltris 'e veve di zòvine une ciere cussì civiline che miò pari, un sempliz dis'ciariadôr come che us ài dite, ma plen di muscui e sglonf di coventût al si è inamorât di jê dut in t'un colp, come che nus cóntin sui libris di amôr. E me mari, ubidiente al Vanzeli, ogni an i regalave une crèature, che puors mai no se duc' 'e fossin vîs. 'O sin restâs nome in tre: Guerino, Sunte e jô.*

*Ma une zornade di ligrie no doveve mai e po mai jentrà in ciase me'. Guerino, di pizzul, al è lât indenant tes scuelis a fuarze di scufiòz e, apene muàrt so pari, invessi di métissi a judà la famèe, al à scomenzât a là cui ciatîvs compains e a fà el vagabont cun lôr, in mût che cumò al passe la vite un pôc in presòn e un pôc tal 'ospedâl, par vie des malatis che si à tiradis donge; e in ciase 'o lu viodìn ogni muart di pape.*

*Sunte, quasi cinc ains plui zovine di me', no à mai vût un'ore di ben. No veve nancie dis ains che jé sbrissade jù pês s'cialis e d'in che volte 'e jê là, simpri tal jèt, che no po mòvisi. Nance la cure dal soreli in rive dal màr, indulà che la àn fate puartà lis nestris sioris par sis ains di lung no à zovât a cambiâi el sanc, e nancie lis puntàris di jodio che la comari i fâs da ains e agnòrums ogni dì a meche, par caritât.*

*Une volte i àn tajât un pît; un'altre i àn scortèât un zenoli; un'altre ancjemò i àn ras'ciât el fil de schene... e no sai dius ce tantis che in d'an fatis tôr di jê. Ma 'e jê simpri là, puare creature, blancie, biele sul so jetût, rassegnade, cui voi fis sui libris di prejèris che la comari, o lis sioris, i puàrtin insieme a qualchi regalût. Co' à finît di lei, e che polse cuiète, cialant il cîl fûr dal balcòn, al pâr che i domandi al Signôr di clamâle dongie di lui a giòldi la pâs dopo che à tant patît su la tiare...*

*Jo, fintremai l'altre dì, no podevi capî parcechè el destin 'al vès vût di ciapâle tant a la ruvinarse cun Sunte, cussì buine; ma une domenie mi soi fat coragio, e i ài domandât spiegaziòn c' siorute 'e ven plui di spès a tignî companie e' me' puare sûr. E jè mi à rispuindût che la frute 'e devi sei nassude quan che miò pari, che Dio i perdoni, al jere zaromai ruvinât dal vin e dai licors.*

— L'alcoolismo porta la tubercolosi e la delinquenza nelle famiglie! — *mi à dit chè siorute.*

*E cussì la puare Sunte e murirà quan che i sièi uès fraidissûz si saran disfâz dal dut; e Guerino, par cause di so pari, la finirà in person...... Nome aloris 'o mi soi vissade che, ancimò di frute, 'o vevi sintût a dì no sai se in glesie a prédicie o dulà mai, che* «il più delle volte i figli portano le colpe dei genitori»... *Ma in chê volte no capivi.*

*Di mé mari, puare fémine, baste nome che savês che la matine 'e fâs la lavandère, che a misdì 'e và a lavà la massarie là di un avocàt, che el dopo misdì lu passe là des Dimessis e che la sere, dopo cene, 'e và a lavà el paviment da l'ambulatori di un miedi famôs.*

*E jô?... Jò 'o soi une fantate bionde e sutile come che comande la mode di uè. Di frute, a scuele, 'o soi stade simpri brave e buine.*

*Fintremai a quindis ains 'o ài judât me' mari a fâ la lavandere; dai quindis ai disenûf 'o soi stade bigate là di Frizzi; dai disenûf ai vinc' lavorente, là di un sartôr par unigin; e finalmentri une contesse tant buine e che i ûl ben a Sunte e a me' mari, mi à metude te' plui grande sartorie di féminis che sedi a Udin, indulà c'o guadagni vondone par judà ance jò a tirà indenant la barache... E mi vànzin palanchis pês cialzis di sede e ogni domenie 'o puès partâi a Sunte quatri cremis, a me' mari el tabàc (zinzilìo e macubìn) e a miò fradi (c'al sedi a ciase, in galere o tal ospedâl) un pachet di «Nazionai».*

*Cumò 'e savês cui c'o soi e cui che jè la mê famèe. Lùnis c'al ven, 'o scomenzarai a contâus da lis mês memoris; 'e viodarês che i ciaparês gust, us al siguri jò.*

La Bionde di Praclûs

(1) Iniziamo con questo numero la pubblicazione, a puntate settimanali, delle *«Memorie di una sartina»*, pagine molto interessanti e dovute alla penna semplice ma sincera di una delle più belle ed eleganti «lavoratrici dell'ago» che ci sieno a Udine.
Con ciò siamo certi di fare cosa assai gradita ai nostri lettori e specialmente alle nostre gentili lettrici.
Da questo numero si cominci adunque a tenere in serbo le puntate delle «Memoris»; lo meritano.

*(N. della D.)*

# Cronaca Provinciale

### CIVIDALE

## Gara Sociale di Tiro a Segno

Nei giorni 29 e 30 luglio al Poligono di Zuccola si svolgeranno le gare sociali di Tiro a Segno, col programma approvato dall'Ispettore Provinciale tenente colonn. cav. uff. Mombellardo, dalla R. Prefettura e dall'Unione Italiana del Tiro a Segno di Roma. Avendo la Società introdotto in questa gara una nuova categoria di tiro, ci piace riportare dalla lettera che il Presidente dell'Unione Italiana del Tiro a Segno di Roma, dott. Eugenio Paroli, il modo con cui la novità stessa è stata apprezzata.

«Dallo esame di detto programma abbiamo rilevato con vivo compiacimento (è detto nella lettera), la felice introduzione in esso di una categoria di tiro di guerra con sagome cadenti, perchè opiniamo che questa specie di tiro sia il mezzo più idoneo ed acconcio ad una seria ed efficace preparazione per la difesa del sacro suolo della Patria.

«Nello esprimervi pertanto il nostro più alto elogio per l'opera veramente fattiva svolta da codesta on. Presidenza, per il sempre maggiore incremento del tiro a segno, ci è gradita l'occasione di porgervi coi nostri più fervidi voti augurali per la buona riuscita della gara, i sensi della nostra vivissima simpatia e della più alta considerazione».

Documento questo che comprova la importanza della gara e dell'attività che svolgono i membri della nostra Società.

La gara comprende cinque categorie: Tiro di guerra — Incoraggiamento — Ripetibili — Campionato sociale — Tiro Cividale.

I premi sono in numero di 36 e consistono in premi in denaro; in medaglie d'oro, vermeille e d'argento; e in vari artistici oggetti.

Per questa gara hanno già offerto: gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht, una grande medaglia d'oro; La Banca Cooperativa, una cartella del Prestito del Littorio. Il Comune di Cividale ha contribuito con lire 500.

### La festività di San Giovanni

In Borgo San Giovanni si svolsero ieri grandi festività religiose per la festa del Patrono della Chiesa. Il Borgo era tutto pavesato dal tricolore e da archi trionfali. Ad ogni finestra drappi e fiori. La festa ebbe maggiore solennità anche per il collaudo dell'organo, rimesso a nuovo, lavoro della premiata ditta Zannini di Codroipo. Il parroco mons. Ferrini e i fabbricieri signori Giuseppe Del Basso e Giacomo Missio hanno voluto con non lievi sacrifici fornire la loro Chiesa del bell'organo che viene così a completare una delle più belle chiese della città.

Accompagnata dall'organo con la cantoria del Duomo, la mattina fu celebrata una messa solenne e nel pomeriggio i vesperi. Alle due sacre funzioni ha assistito una folla imponente di fedeli. Fu eseguita musica del sommo Tomadini, sotto la direzione di don Giovanni Sindici; all'organo sedeva il maestro Raffaele Tomadini. Alla sera, tutto il borgo era illuminato; e vi fu grande sparo di mortaretti e accensioni di bengala.

### Beneficenza

Pro Casa di Ricovero. — La distinta famiglia Zurchi per onorare la memoria del loro compianto congiunto dr. Giovanni Zurchi, L. 100.

Per onorare la memoria di Maria Angeli Pividori, le zie Angela, Italia e Felicita Angeli, 100.

Congregazione di Carità. — I cugini Iacobucci Achille e Lucia lire 25; Angeli Maria e figlia Nella 25.

## Cronaca Sanvitese

### S. VITO AL TAGLIAM.

## Travolto e investito da una falciatrice

Certo Giuseppe Zen fu Giacomo di anni 47, operaio presso i fratelli Bragagnolo di Biauzzo di Codroipo, ieri, in campagna guidava un paio di buoi attaccati ad una falciatrice. Per trattenere i bovini che si erano impauriti dal rumore della macchina, cadde a terra rimanendo travolto ed investito dalla falciatrice che lo colpiva con i denti d'acciaio.

Raccolto dai compagni di lavoro, è stato trasportato ed accolto in questo Ospedale. Il dott. Masotti gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e al ginocchio destro, nonchè all'avambraccio sinistro.

### Consiglio Ospedaliero

Ieri sera il consiglio d'amministrazione di questo Civico Ospedale radunatosi, ha preso diverse deliberazioni, fra le quali ha: approvato la transazione proposta relativa alla vertenza Petracco — Ospedale; accolto l'istanza presentata dal dottor A. Maimardis per affrancazione di capitale; approvato un contributo di lire 600 annue a favore del Consorzio Antitubercolare Provinciale; accettato le elargizioni di lire 632 ciascuna per intestare due letti ai defunti Carlo Trevisan e Pietro Barbui; deliberato la riduzione del caro viveri agli impiegati a norma di legge; approvato il Conto consuntivo dell'esercizio 1927.

### Per i coltivatori di bietole

L'Ufficio Bieticolo di S. Vito della Federazione Nazionale Bieticultori comunica: Ci viene segnalato che in alcune zone ed in misura variabile, le bietole accennano a prefiorire, differenziando cioè gli scapi fioriferi. E' necessario siano tempestivamente prese le opportune misure per evitare che le piante eventualmente montate in seme, riescano a portare a maturazione i glomeruli; i quali cadendo sul terreno, vi si conserverebbero vitali per almeno due anni, dando poi luogo, nelle colture successive, a bietole prefiorite. A tal fine, dove la percentuale delle bietole in fiore è bassa, si consiglia l'immediata estirpazione dei soggetti prefioriti; dove invece la percentuale sia elevata, consigliamo l'accurato taglio degli scapi fioriferi, che dovranno però esser asportati dai campi. Si eviterà così la conseguenza di un abbassamento del contenuto zuccherino che si verificherebbe nelle bietole normali. I soggetti o gli scapi fioriferi asportati adesso potranno essere destinati all'alimentazione del bestiame.

### CORDOVADO

### Il Consiglio della Latteria

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale con suo Decreto in data 10 giugno, vista la relazione sul funzionamento della Società Anonima Cooperativa Caseificio Sociale Turnario di Cordovado trasmessa dal Regio Prefetto della Provincia; ritenuta la necessità di procedere alla nomina di un amministratore provvisorio il quale provveda alla sistemazione ed al riordinamento della cooperativa stessa, ha decretato lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione della latteria, nominando nel contempo il signor Ognibene Segalotti (membro del locale Direttorio del Fascio) Commissario con i poteri del disciolto Consiglio e con l'incarico di provvedere alla sistemazione della Società ed alla ricostituzione dei suoi organi amministrativi.

Lo scioglimento del consiglio e la nomina del Commissario nella persona del signor Segalotti, saranno certamente accolti con la più viva soddisfazione dai soci della latteria, giustamente preoccupati del buon andamento del Caseificio.

### Sospensione di transito

S. E. il Regio Prefetto, visto che l'Amministratore provvisorio il quale provveda alcuni lavori ritenuti indispensabili per l'armamento della linea ferroviaria Casarsa-Portogruaro, ordina la sospensione del transito per tutti i veicoli attraverso il passaggio a livello posto sulla strada di La Classe Cordovado-Portogruaro, dalle ore 6 alle 15 di martedì 26 giugno. I veicoli che da Cordovado dovranno in dette ore di quel giorno recarsi a Portogruaro, saranno quindi obbligati a transitare per Bagnara, Gruaro, Portovecchio.

Il Podestà ha già disposto per un accurato servizio di sorveglianza e segnalazione a mezzo di RR. CC. e di Militi.

### TOLMEZZO

## La morte del Sac. don Leonardo Rinoldi

Nella vicina Caneva decedeva ieri sera all'età di 79 anni, il sac. don Leonardo Rinoldi, parroco in quiescenza.

La dolorosa notizia è stata appresa da tutti con vivo rammarico.

A tutti i carnici era nota la simpatica figura di questo sacerdote che fino agli ultimi giorni di sua vita volle, nonostante le preghiere dei congiunti, assolvere al suo ministero spirituale.

Il sac. Rinoldi era nato nel 1849. Frequentò gli studi nel Seminario Arcivescovile di Udine; esplicò la sua attività come cappellano, maestro elementare a Rivo di Paluzza e ad Avasinis, quale parroco per molti anni a Villa Santina e a Chiasiellis di Mortegliano.

Durante il triste periodo dell'invasione nemica restò in mezzo ai suoi cari parrocchiani prodigandosi in ogni modo per alleviare le loro sofferenze esortandoli in ogni modo a sopportare il duro servaggio, sorreggendoli con la parola della Fede nella vittoria della nostra Patria.

La Sua forte fibra però per i gravi disagi sopportati con Cristiana rassegnazione, venne scossa ed il povero Don Leonardo dovette lasciar a malincuore la cura della Parrocchia di Chiasiellis e ritirarsi nella nativa Caneva in mezzo ai suoi Cari che tanto amava.

La repentina perdita del fratello Giovanni e della cognata avvenuta nello spazio di appena due anni turbò assai la sua esistenza.

Il disastroso terremoto del 27 marzo che distrusse la Sua Chiesa e sconvolse il paese natio lo abbattè fortemente.

Accasciato ed avvilito continuò nella Sua Missione prodigando con amore l'assistenza Religiosa ai suoi compaesani.

Alla memoria del buon sacerdote che lascia tanto rimpianto ed esempio di una vita esemplare il nostro reverente saluto, ai congiunti tutti ed in particolar modo ai nipoti ing. Federico, rag. Federico, rag. Giovanni e Cirillo.

### Esami di ammissione alle Scuole Medie

Ammessi alla Complementare: Baccelli Ernesto, Bianzan Giovanni, Buzzi Denis, De Cillia Angelo, De Cillia Bruno, Del Fabbro Onelio; De Nardo Guido; Fabiani Adelchi; Gaggia Guido; Job Vittorio, Menegon Italia, Pivotti Luigi; Querini Luigi; Sbrizzai Silvio e Totis Vinicio.

Ammessi all'Istituto Tecnico Inferiore: Montanari Nino; Del Fabbro Giuseppe; Craighero Anselmo; Leschiutta Ezio; Blarasin Giovanni; Blarasin Maria; Salvadori Lina; Rizzotti Andrea; Marzona Antonio; Martin Remo; Simonetti Giovanni; Cossetti Maria; Chiussi Nella; Cimador Primo; Brunetti Giovanni; Vasilicò Giuseppe; Hräter Bruno; Cappellari Nino e Cimador Leo.



### TARCENTO

## Commoventi funebri di una giovane signora

23. — Stamane si sono tributate le estreme onoranze alla salma della compianta signora Maria Pividori nata Angeli, di cui ebbi ad annunciarvi la perdita, a soli ventiquattro anni.

Tutta la popolazione di Tarcento e dintorni era accorsa a porgere l'ultimo accorato saluto: erano intervenute parecchie persone anche da Cividale, da Prepotto, da Tricesimo, dalla vostra città. Per non incorrere in spiacevoli dimenticanze, rinuncio a far nomi.

Bellissime e numerose le corone, inviate dal desolato consorte, dalla mamma e dal fratello, dai parenti di Tarcento, di Cividale, da amiche dell'Estinta, dagli operai della Impresa Ceschia e da parecchi altri.

Commovente è stato il momento, in cui la salma della giovane signora, tra il pianto dei parenti, ha lasciato la bella villa, che il marito aveva costruito per lei e nella quale Ella ha potuto dimorare così breve tempo...

Durante l'attraversamento del paese per le esequie nella nostra chiesa parrocchiale e per l'andata al Camposanto, i negozi e i caffè erano chiusi, in segno di lutto.

Possa l'eloquente manifestazione di rimpianto e di omaggio alle virtù della Estinta essere di quelche sollievo al desolato consorte e ai parenti tutti e, in particolar modo, alla mamma signora Maria Sbuelz ved. Angeli, accorsa da Prepotto per assistere la figliola nella lunga infermità, cercando anche con le sue cure di contenderla alla Morte immatura.

### TRICESIMO

### Buona usanza

Patronato Scolastico. I signori Francesca e Domenico Boschetti offersero L. 20 in morte della sig.ra Amalia Stefanutti ved. Ria e 5 in morte della sig.ra Emilia Muratti ved. Ferrari.

### TRASAGHIS

### Il presidente della Congr. di Carità

Per l'applicazione della legge 4 marzo 1028, S. E. il R. Prefetto, con recente decreto ha nominato presidente della locale Congregazione di Carità il signor Costantini Romano.

### MAIANO

### Il parroco derubato

La notte del 23, ignoti riuscirono ad aprire la porta dell'abitazione del nostro parroco don Angelo cav. Zamparini ed asportarono una bicicletta e danaro per l'importo complessivo di circa lire 600.

Il furto venne denunciato ai carabinieri.

La stessa notte a scopo di furto tentarono pure di aprire la porta del negozio del signor Buttazzoni Giuseppe, ma non riuscirono nell'intento.

# CRONACA CITTADINA

## Il saluto del Fascismo Friulano al nuovo Prefetto

Il Segretario Federale ha inviato a S. E. Motta, nuovo Prefetto della Provincia di Udine, il seguente telegramma:

«S. E. MOTTA - Prefetto di Udine - Varese — Questo Direttorio interprete fedele pensiero Fascismo Friulano invia V. E. deferente saluto e assicurazione di collaborare fedelmente con E. V. perchè i postulati del Regime abbiano la massima affermazione nel Friuli nel quale si sono decisi gli eventi più gloriosi del nostro Esercito e della Rivoluzione fascista. Ossequi — Segretario Federale: dott. C. PEROTTI».

S. E. Motta ha risposto nei seguenti termini:

«Segretario Federale Dr. CESARE PEROTTI - Udine — Il saluto che Ella mi ha rivolto mi è giunto particolarmente gradito. Lo ricambio a Lei ed ai Membri del Direttorio con sincerità di animo nella certezza che per tutte le realizzazioni del Regime il Fascismo friulano saprà cooperare con quella purezza di cuore e nobiltà di animo che sono retaggio glorioso di codesta terra. — Il Prefetto: MOTTA».

## La tradizionale festa di S. Giovanni all'Orfanotrofio di Rubignacco

Ogni anno, nell'Istituto di Rubignacco per gli Orfani di Guerra, il giorno di S. Giovanni segna un giorno di particolare festa per i seicento circa giovinetti accoltivi: è una festa tutta intima, famigliare: quei cari giovinetti non dimenticano che in quel giorno ricorre l'onomastico del Rettore mons. cav. Giovanni Aita — il vigile papà di tutti, che ha parole di conforto, di speranza, d'incitamento, che ha cure affettuose per tutti; e si fanno anche più buoni nei giorni prossimi alla ricorrenza, quasi a preparare l'animo dell'ottimo sacerdote alla letizia della sua festa, ch'è anche la loro più bella festa annuale. E il ricordo di essa si approfonda così nella loro memoria e nel loro cuore, che anche dopo licenziati dall'Istituto e lontani da esso, la ricordano con vivo senso nostalgico; e parecchi tornano a passare «quel giorno» nell'Istituto per rinnovare al buon Rettore gli omaggi e la riconoscenza e gli auguri cordiali, per rigodere con i non dimenticati compagni e con le amiche del passato, la festa dell'Istituto, la festa di Chi lo regge con tanto amore. E ieri ce ne sono tornati da Trieste, da Fiume, oltrechè da paesi della Provincia.

I festeggiamenti cominciarono alla mattina: omaggio di fiori ed auguri dei giovinetti, delle pie Suore, degli e delle insegnanti; inni patriottici e liete marcie della fanfara, Messa solenne.... Nel pomeriggio, una serie di trattenimenti svariati, nel maggiore vastissimo cortile interno. Il «programma» della giornata era stato ideato con molta genialità dall'economo signor Battistella, ed ebbe uno svolgimento completo, nonostante la pioggerella minuta scesa tacita e minuta dalle ore venti in poi.

Naturalmente, alla graziosa festa era presente — e non poteva mancare — il presidente del grandioso benefico istituto: il co. Gino di Caporiacco che ad esso dedica le sue cure più costanti assidue amorose.

I trattenimenti cominciarono verso le 17. Instancabile la fanfara dell'Istituto, diretta dall'egregio maestro - istruttore sig. Ciminella, alternava ad ogni numero del programma inni patriottici cui si univano spesso le squillanti voci di alunni e di alunne.

Esercizi elementari di ginnastica a corpo libero perfettamente eseguiti al comando del bravo istruttore signor Gatteschi, censore; l'interessante gara della Paila a sfratto con palla vibrata, gara disputatissima; la corsa piana (metri ottanta) disputata da tre squadre, con premi a sorpresa, ci hanno allietato per parecchio tempo, strappando vivissimi applausi ad ogni gara. Seguì la Tombola con le seguenti vincite: cinquina lire 35, prima tombola lire 100; seconda tombola lire 65, offerte da mons. Aita. Ogni allievo ed allieva, avevano ricevuto una cartella; ma la sorte non fu «gentile» col sesso gentile: tutte tre le vincite toccarono ad allievi; onde fu aggiunta una quarta vincita — una «tombola di consolazione», per le allieve.

La giornata si chiuse fra cori (per voci femminili e maschili) diretti dal maestro istruttore signor Gino Garzoni; a volte accompagnati dalla inesauribile fanfara; musica; fuochi d'artificio, preparati questi dal pirotecnico udinese signor Giulio Del Zotto. Fra i cori, notiamo l'«Inno del lavoro» e l'«Inno a Roma», oltre a «Giovinezza», applauditissimi; e parecchie villotte. E notiamo lo splendido successo dei fuochi, che meritarono al signor Del Zotto vivi e calorosi applausi e le sentite congratulazioni del Presidente e dei graditi ospiti convenuti ad assistere allo spettacolo serale.

Ma a tutti gli istruttori il Presidente e altri intervenuti ripeterono i «bravi! bravi!».

Lasciammo l'Istituto rasserenati nello spirito non tanto per le gaie ore passatevi, quanto per avere anche una volta constatato quella corrente di viva affettuosità che vi domina e fa dei Presidente, del Rettore, degli insegnanti tutti, delle Suore e del personale, nonchè di tutti i seicento allievi una grande famiglia concorde nel pensiero e negli sforzi per preparare alla Patria cittadini degni della gloriosa eredità paterna.

Qui rinnoviamo a mons. Aita gli auguri che tutti i convenuti ieri gli espressero con sincerità di cuore, con riconoscenza ed ammirazione.



# Domenica di disgrazie

### Mortale sciagura presso Campoformido
## Fanciullo investito ed ucciso da un'auto

Un carro carico di fieno faceva ritorno dalla campagna, verso le 7 di iermattina, e per la strada provinciale che da Udine porta a Campoformido, si avviava verso quel paese.

Nella parte posteriore del carro, stava, seduto su di un legno sporgente, un bimbo — Luigi Zorzi, d'anni 5, di Giuseppe, da Campoformido — che tranquillamente si lasciava trasportare.

Il carro era giunto nei pressi di Campoformido quando s'incontrò con un automobile che proveniva in senso inverso.

L'auto stava per sorpassare il carro quando, non si sa per qual motivo, il piccino si lasciava scivolare dal posto ove si trovava, avviandosi per attraversare la strada. L'automobilista, trovatosi improvvisamente di fronte l'incausto fanciulletto, adoperò tutti i mezzi a sua disposizione per bloccare la macchina, ma non potè impedire l'investimento. Il bambinello, gettato prima violentemente a terra dal parafango e travolto quindi dalle pesanti ruote della vetura, decedeva all'istante.

Il corpo del povero bimbo, che era ridotto in pietosissime condizioni, fu da alcuni paesani accorsi e dall'automobilista coperto con un lenzuolo, in attesa del sopraluogo dei carabinieri reali di Basiliano, nel frattempo avvertiti. Questi, fecero le constatazioni e i rilievi del caso e diedero il nulla osta per il trasporto del cadaverino a domicilio.

Non appena i genitori vennero a conoscenza del tragico fatto e si trovarono poi di fronte alle spoglie del loro figlioleto, vi fu una scena straziante.

## Gravemente ferita
### causa un incidente automobilistico

Questa notte, verso l'una e mezza, fu accolta all'Ospedale Civile, la signorina Rita Gatti di anni 28 fu Carlo da San Giorgio di Nogaro, per una gravissima ferita lacero strappata interessante tutto l'avambraccio sinistro, con lesione dei tendini.

Coloro che l'accompagnavano riferirono che la Gatti riportò tali lesioni, causa un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di San Giorgio di Nogaro.

Salvo complicazioni, il dott. Accordini giudicò la ferita guaribile in una quarantina di giorni.

## Grave incendio a Vicinale
### Un pompiere ferito

Ieri sera erso le ore 20, una chiamata telefonica, invitava i nostri Civici Pompieri a portrasi d'urgenza a Vicinale di Buttrio, perchè un violente incendio era scoppiato nella casa colonica dei fratelli Francesco e Giuseppe Zuccolo e precisamente nel fienile e sottostante stalla.

L'opera dei Vigili del Fuco, giovò ad impedire assai, che la forza distruggitrice delle fiamme, non provocasse danni maggiori. Andarono distrutti, oltre parte del fabbricato, parecchi quintali di forgagio ed attrezzi rustici; nonchè, preda delle fiamme, rimase pure un'armenta. Complessivamente il danno si aggira sulle quarantamila lire.

Durante la difficile e faticosa opera di spegnimento, rimase ferito al braccio destro, fortunatamente non in modo grave, il pompiere Achille Paderni d'anni 27 fu Cesare, abitante in Piazza Cavedalis, il quale fu medicato al nostro Ospedale dal dott. Accordoni che gli riscontrò una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

### IMPAZZISCE IMPROVVISAMENTE E SI AVVELENA CON IL CHININO

Fu accolta l'altra sera verso le 18.30 all'Ospedale Civile, la ventiduenne Irma Zuccolo di Domenico da Latisana, in gravi condizioni per aver ingerito una forte dose di hinino, a scopo suicida.

La poveretta, partì da Udine con il treno diretta a Latisana; giunta a Risano, i passeggeri si accorsero ch'essa s'era accasciata su se stessa, pallida in volto. Capirono tosto di che si trattava; perciò la fecero scendere e poco dopo accompagnare con un'autoambulanza richiesta telefonicamente da Udine, all'Ospedale.

Quivi i sanitari contatarono che avevano a che fare con una povera demente: la disgraziata dichiarò di aver ingerito una quarantina di pastiglie di chinino perchè stanca di vivere.

Sottoposta alla lavatura gastrica, più tardi fu necessario inviarla al Manicomio Provinciale.

## Per il "NERONE,, in Castello

Sabato, presso la sede del Comitato «Pro Nerone», nel Palazzo dell'Agraria, si svolse un'importante riunione del Comitato e della Commissione Comunale consultiva per i pubblici spettacoli. Notammo tra gli intervenuti la presenza del cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, on. co. Gino di Caporiacco, co. Ettore Orgnani, cav. Achille Villoresi, col. Mombellardo, prof. Ricci, cav. ingegn. Francesco Dormisch, cav. Enrico Broili, prof. Adriano Lami, sig. Enrico Fracasso per la Ditta Moretti, il sig. Carlo Serafini.

Presiedeva il cav. dott. Raffaele Pagani, il quale iniziò il suo dire assicurando tassativamente che lo spettacolo sarà attuato e che la Federazione Fascista e gli Enti cittadini più importanti daranno il loro appoggio materiale e morale affinchè la grandiosa rappresentazione abbia il miglior esito.

Fatta un po' di cronistoria dell'iniziativa, il dott. Pagani fece appello alla buona volontà di tutti, perchè in breve venga raggiunta la cifra stabilita dal Comitato. Questa è stata già coperta in buona parte, il chè dimostra che tutta la cittadinanza ha sentito completamente l'alto valore artistico e morale dell'iniziativa. Fu quindi illustrato il lavoro compiuto dal Comitato esecutivo per quanto riguarda la rèclame, estesa a tutti i maggiori centri del Veneto e della Venezia Giulia; è stata data assicurazione che la formazione della Compagnia si basa su elementi di cartello, poichè gli artisti hanno già eseguito il «Nerone» nei maggiori teatri d'Italia, quali la Scala, il Reale di Roma, il S. Carlo di Napoli. Il Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Antonino Votto, ebbe l'onore di riprendere quest'anno il «Nerone» alla Scala, onore fino ad ora riservato solo a Toscanini.

Gl'intervenuti manifestarono il loro vivissimo plauso alla Federazione Fascista ed al Comitato esecutivo per la nobilissima iniziativa, che tornerà di grande decoro alla nostra Città.

## Sviamento d'un merci presso Monfalcone

Stamane verso le ore otto, la macchina e alcuni carri d'un merci proveniente da Portogruaro, nei pressi della Stazione di Monfalcone, per cause accidentali, uscivano dal binario. Per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone; al materiale si invece, ma di poca entità.

Lo sviamento provocò l'ingombro della linea per qualche tempo; così che il diretto da Trieste in arrivo a Udine alle 8.50, è giunto con circa un'ora di ritardo.

## I commercianti obbligati a presentare il certificato penale

Sono stati prospettati al Ministero dell'Economia Nazionale alcuni dubbi circa l'applicazione delle circolari del 23 marzo 1927 N. 150 e 30 aprile 1928 N. 624 che riguardano la revisione annuale delle licenze di esercizio. In proposito, il Ministero, richiamandosi a quanto fu già disposto nella circolare 30 aprile 1928 N. 624 nel senso che gli esercenti siano dispensati per il corrente anno 1928 dall'obbligo della ripresentazione dei documenti ai fini del rinnovo delle licenze e salvo alle autorità competenti, la facoltà di procedere invece ad una revisione d'ufficio, ha risposto che in linea di massima i commercianti dovranno presentare ogni anno, a principiare dal primo gennaio 1929, all'autorità comunale, il proprio certificato penale generale per rendere possibile a questa di accertarsi: 1.: se il titolare della licenza abbia eventualmente perduto i requisiti di cui agli articoli 10 e 11 del testo unico delle leggi di P. S. 6 novembre 1926, N. 848; 2.: oppure se il medesimo sia stato punito per due volte consecutive per reati elencati nell'art. 5 del R. D. L. 16 dicembre N. 2174. Se nulla di questo risulterà dal certificato penale l'autorità comunale apporrà sulla ordinaria licenza un visto per accertare che essa resta valida anche per l'anno in corso. In caso contrario, la licenza sarà revocata.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Disnan: Dorina e Otello Hieke 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. G. B. Zurchi: Famiglia Caisutti lire 15.

ORFANI DI GUERRA. — I mutilati di Guerra Cigaina Antonio e Meneghini Emilio per festeggiare un onomastico dal Caffè «Al Fagiano» offrono L. 10.

### L'INTERRUZZIONE della strada per la Val Cellina

causata da una frana nei pressi di Montereale, durerà fino al suo normale riatto, che si presume possa avvenire per il 15 luglio prossimo. Il transito interprovinciale degli autoveicoli è, per intanto reso impossibile; e l'Automobile Club di Udine ne dà comunicazione anch'esso, a mezzo del nostro giornale.

### PER LA BORSA DI STUDIO FORNI

Hanno sottoscritto per la Borsa di Studio in memoria del defunto capitano Gino Forni i sigg.: ing. cav. uff. Lescovich lire 20; dott. Antonio Pozzo 10; Nicolò Ovetto di Grado 30; Fascio di Udine 50. Totale somma raccolta L. 509.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Federazione Combattenti Piazzale XXVI luglio (Casa del Combattente).

* * *

Il Comando della 6.a Centuria Balilla di Paderno ringrazia pubblicamente il capo sestiere sig. Luigi Moschioni per l'offerta di lire 35 (trentacinque) elargita in memoria del compianto cent. cap. Gino Forni, per l'acquisto di una divisa da consegnarsi ad un Balilla povero della Centuria.

## L'imponente assemblea dei muratori ed affini

Ieri mattina, alle ore 9.30, nella sala delle pubbliche adunanze, si è svolta l'annunciata assemblea dei muratori ed affini.

All'importante adunanza, che è stata presieduta da Ugo Barbettani, segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, sono intervenuti oltre cinquecento operai.

All'inizio dell'assemblea il segretario della categoria ha portato il fervido saluto dei lavoratori edili a Ugo Barbettani, facendo risaltare in modo speciale lo sviluppo raggiunto in breve tempo dal Sindacato e l'affermazione della categoria.

Il Segretario generale ha parlato per quasi un'ora, trattando efficacemente argomenti interessanti l'industria edilizia e riferentisi in special modo alla crisi che ha attraversato detta industria nei rapporti degli operai edili. Ha illustrato tutti i provvedimenti del Governo Nazionale a favore dell'industria edilizia per il conseguente suo sviluppo.

Dopo la relazione, coronata da vivi applausi, è stata aperta la discussione. Hanno parlato alcuni operai sulle infrazioni delle tariffe e su altre questioni. Infine è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

*"Gli operai edili e affini, riunitisi in assemblea straordinaria, nell'approvare con entusiasmo l'opera dell'Ufficio Provinciale svolta nei loro riguardi e per l'affermazione dei postulati del Sindacalismo Fascista posti a base della ricostruzione nazionale voluta dal Duce ed acclamata dal popolo tutto, plaudono:*

*1) all'opera del Governo Nazionale per la Legge sull'assicurazione contro la tubercolosi fiduciosi che presto si provvederà all'Assicurazione generale delle malattie, e fanno voti:*

*che sia denunziato il contratto di lavoro degli operai edili, il quale non risponde più a tutte le norme della Legislazione del Lavoro;*

*che al più presto sia costituita la Cassa Mutua Malattie fra le migliaia di operai edili della nostra Provincia;*

*che siano fatte rispettare rigorosamente da parte dei datori di lavoro la tariffa paghe e l'orario".*

Il Segretario generale chiuse la discussione — fra gli applausi dell'imponente assemblea con felici espressioni, inneggiando al Fascismo, al suo Duce e al Sindacalismo Fascista.

**I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.**



## Per l'intervento del Friuli a importanti Mostre artigiane

Presso la sede della Federazione Comunità Artigiane della Provincia si è svolta ieri mattina una adunanza, presieduta dal Segretario Federale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi e alla quale presenziavano il capo ispettore provinciale cav. arch. Cesare Miani e tutti i Capi comunità.

In primo luogo fu concretata nel miglior modo l'adesione al Concorso Nazionale dell'ammobigliamento e arredamento della casa popolare, concorso organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, sotto la presidenza del Segretario del Partito S. E. Turati.

Fu deciso pure l'intervento delle Comunità Artigiane del Friuli, alla Mostra Veneta dell'Artigianato che si terrà prossimamente a Treviso.

Tutti i presenti presero parte attiva alla discussione dell'ordine del giorno e vari furono i provvedimenti presi. Per quanto riguarda il finanziamento si deliberò di chiedere l'adesione degli Enti cittadini.

### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 25 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.64 — Londra 92.73 — New York 19 — Zurio 366.67 — Belgio 2.65.50 — Titoli: Consolidato 86.75 — Littorio 86.50 — Tre Venezie 76.40.

## Estrazione Lotto 23 Giugno 1928

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 88 | 44 | 22 | 72 | 76 |
| BARI | 86 | 68 | 34 | 81 | 77 |
| FIRENZE | 35 | 84 | 13 | 7 | 88 |
| MILANO | 73 | 34 | 78 | 36 | 1 |
| NAPOLI | 86 | 15 | 2 | 10 | 5 |
| PALERMO | 4 | 26 | 83 | 84 | 44 |
| ROMA | 26 | 5 | 84 | 18 | 23 |
| TORINO | 90 | 54 | 87 | 78 | 82 |

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
### FINE DI UNA VERTENZA

L'altro giorno, alla Corte d'Appello di Venezia, è stato discusso il ricorso presentato dall'ex maestro di Osoppo ed ex segretario politico sig. Nicolò Cattanuto.

Egli era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 di reclusione per il reato di calunnia in danno del suo superiore, direttor didattico sig. Romano Lenna.

L'accusa che gli aveva lanciato era di aver offeso S. E. Mussolini. In un primo tempo il Lenna è stato assolto per non aver commesso il fatto e quindi si processò il Cattanuto per calunnia.

Il Lenna era costituito Parte Civile con l'avv. Giuseppe Nais che lo difese pure a Tolmezzo; ed il Cattanuto era difeso dall'on. Pisenti.

La Corte, dopo lunga discussione degli avvocati, confermò la sentenza di condanna del Cattanuto.

# CRONACA MESTA

## Decesso

**Apprendiamo con cordoglio la morte del signor Agostino Modonutti, che per lunghi anni condusse un proprio negozio di coloniali in via Pracchiuso e solo ultimamente si era concesso il riposo. Poichè egli fu un lavoratore instancabile: ogni giorno dell'anno egli era al suo posto, metodicamente, dalla mattina alla sera. Per la mitezza del suo carattere, per la sua rara bontà, per l'attività e per la scrupolosissima rettitudine commerciale, si era conquistata la massima stima nel ceto commerciale cittadino e presso le ditte fornitrici di fuori; e una larga simpatia, una vera popolarità in tutta la vasta parrocchia delle Grazie.**

**L'anno della invasione fu per lui particolarmente doloroso: egli era fra i rimasti, e nulla per lunghi mesi potè sapere della moglie e della figlia profughe a Roma, nè del figlio soldato, nè dei congiunti — cognati e nipoti, pure profughi. Da quel tristissimo anno era cominciato per lui il periodo della decadenza fisica, come per tanti altri.**

**Alla memoria di Augusto Modonutti, il nostro accorato omaggio; alla vedova ai figli, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.**

### FUNEBRI FERRI

Dopo breve malattia sabato cessava di vivere fra la costernazione dei famigliari, ed il profondo rimpianto di quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare la bontà e gentilezza dell'animo suo, le virtù elette di cui era adorna come sposa e madre, la signora Virginia Ferri, madre dell'egregio sig. Alcide, notissimo e assai stimato in città e fuori, proprietario di garage in Piazzza Umberto I.

Ieri, nelle ultime ore del pomeriggio, alla salma lacrimata, furono tributate le estreme onoranze, riuscite una imponente manifestazione di affetto e di stima verso l'Estinta e la sua famiglia.

Inviarono belle corone: Il marito alla sua buona Virginia — Alcide, nuora e nipote — Suor Silvia-Enrica e genero — Famiglia Rondelli Rampinelli — Amici e conoscenti alla buona Virginia — Il personale del motogarage Ferri — Gli operai della Ditta — Un gruppo di Amici.

Sulla bara, posava la corona del figlio Alcide.

Accompagnavano la salma il figlio ed altri congiunti; dietro seguiva l'imponente corteo degli accompagnatori; amici e conoscenti di famiglia, del signor Alcide.

Dopo le esequie celebrate nella vicina Basilica delle Grazie (il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta in Piazza Umberto I.), la salma fu accompagnato al Cimitero.

Alla famiglia, e particolarmente al signor Alcide Ferri, le nostre vive condoglianze.

### SOTTO I CIPRESSI

I solenni funebri della piccola Malvina Bergamini sono riusciti una imponente dimostrazione di cordoglio.

Il mesto corteo era aperto dai bimbi dell'Asilo Immacolata e da lunghe teorie di fanciulle biancovestite recanti palme e fiori; nella bianca carrozza funebre posava la grande corona dei genitori e sulla piccola bara un mazzo della sorellina. Abbiamo notato palme e corone delle: Zie Irma e Ida — I fratelli Elena e Lydia — Famiglia Langellotti — Cugini Fabretto — Zia Malvina, ecc.

Dopo le esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine il corteo si è ricomposto e si è diretto al Camposanto seguito da un numero imponente di congiunti, amici e conoscenti dei poveri genitori dell'angioletto rapito. A loro rinnoviamo il nostro cordoglio.

# La domenica sportiva

## Un ardito tentativo riuscito

# L'esito lusinghiero della marcia-esplorazione nelle grotte di Villanova

### La squadra della 55.a Legione Alpina di Lusevera, prima classificata - La tenace risistenza degli altri legionari e dei dopolavoristi Popolarissima speleologica e raduno ciclo - alpino

**Sguardo d'assieme**

Ancora una manifestazione ardita e in grande stile della Delegazione provinciale di Udine dell'O. N. D.

La grande Marcia-Esplorazione, ma più che marcia una cosa mista poichè al concorrente era lasciata ampia facoltà di correre quando ciò gli faceva comodo, ha avuto il suo battesimo ufficiale alla presenza del fiore della gioventù friulana — composta maschia esuberante — irreggimentata negli organi dopolavoristi.

Il risultato, dal puro lato tecnico, ha dato ragione ai temerari organizzatori. Il genere di gara può essere possibile, ed è uno dei più adatti a formare l'atleta ed a ritrarne da esso il massimo rendimento.

E' realizzato così anche il desiderio degli sportivi di veder consacrato in Friuli il nuovo metodo di gara. Difatti l'odierna è stata la prima competizione regolare svoltasi su un percorso sotterraneo naturale, in parte agevole, cioè praticabile, ed in parte accidentato costituito da fondo naturale di gallerie.

A voler essere curiosi, e per giunta meticolosi, non è il caso di scoprire traccia di simili contese negli annali dello sport; nè in Italia nè all'estero. E' però vero che grotte, con lunghi percorsi, non sono a portata di mano come lo può essere un auto, un velivolo, un canotto od altro.

Abbiamo rilevato con soddisfazione, da modesti critici sportivi, come queste gare, che hanno un non so che di futurismo sprigionato dall'ambiente, offrano ai giovani la possibilità di sfoggiare ogni loro dote atletica, di intuizione, di colpo d'occhio, di resistenza, di coraggio.

Le gare a fondo cieco — definiamole così fino ad oggi erano esclusivismo di elementi speleologici, ma più che gare erano assaggi, tentativi scientifici. E ci ha voluto la costanza e il volere della Delegazione provinciale dell'O. N. D., imperniata su Marcovich e Baldini, per affermare la necessità di rendere accessibili non solo ai muscoli, ma allo spirito mentale della gioventù, sempre protesa a nuovi orizzonti e pronta ad abbeverarsi ai rivi del sapere, quel recondito angolo di meraviglie costituito dalle grotte. Scienza e sport è sinonimo di « mens sana in corpore sano »; è il viatico delle generazioni presenti.

Per quanto ci è stato consentito, abbiamo seguito qualche squadra entro le grotte. Quali difficoltà. Percorsi piani o in ripida discesa, talvolta frazionati da piccoli salti su frammenti, passaggi stretti bassi tortuosi, arrampicamenti su pendii rocciosi e scoscesi, gallerie ampie e sonore sul fondo delle quali precipita spumeggiando l'acqua ovvero essa vi gorgoglia con chiaccherio sommesso. Le squadre attraverso questo alternarsi di passi facili e faticosi, illuminandosi la via, oppressa da tenebra profonda, con gas acetilene, incedevano con maschio coraggio salde nella volontà fresche di energia. Nobile e magnifica gara di emulazione.

Della difficoltà interna della competizione il lettore tenga presente che ogni partecipante era munito di una grossa corda intrecciata ed aveva coperto il capo con casco od elmetto militare e per di più era provvisto di fiaccole, fischietti d'allarme ed altro.

Un trionfo di tiepido sole, che indorava ogni cosa, è stato il grande e fedele alleato della meravigliosa giornata.

***

Ma oltre alla Marcia-Esplorazione la cronaca ha dovuto occuparsi dei contorni e cioè della riuscita ottima della « Popolarissima Speleologica » indetta, con la cura e premura che la distingue, dalla Società Escursionisti Friulani.

I partecipanti alla Popolarissima sono giunti festanti a Tarcento alle 7.30 circa. Quindi con mezzi propri (a piedi) si sono recati a Villanova ad assistere alla partenza della gara di marcia. In parte visitarono poi le grotte, consumarono tutti una colazione al sacco e degustarono un delicato concertino del circolo mandolinistico Tita Marzuttini e delle villotte cantate con grazia e toccante espressione dai cori tarcentini.

Altri concerti e cori vennero eseguiti al loro ritorno a Tarcento.

Altra gradevole cornice è stata offerta dal convegno ciclo-alpino indetto dal Vice commissario dell'U. V. I. signor Aldo Fabbro ed organizzato dalla S. E. F. sotto la direzione dei signori Umberto Grandi e Libero Jacob. Per l'occasione, dopo imponente sfilata, vennero distribuiti premi: alla Società Alba di Beivars per il maggior numero di partecipanti; al Circolo Giovinezza di Valvasone per la provenienza più lontana; alla Sportiva S. Osvaldo per il miglior costume ciclistico; al settenne Sandri per il più giovane partecipante ed a D'Urli Umberto per il più vecchio.

Tarcento, tutto iridescente di scritte inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo, al Dopolavorismo e agli ospiti, ha così pulsato ieri di vita fremente, intensa. Accanto ai marciatori gruppi corali, gruppi in costume, gruppi musicali, escursionisti, alpinisti, ciclisti, calciatori ecc.: tutta gaia e balda gioventù dell'uno e l'altro sesso.

L'assieme di tutte e tre le manifestazioni ha costituito la più grande adunata dopolavoristica friulana, che è stata onorata dalla presenza del Podestà Mosca rag. Gino che fece da par suo gli onori di casa, dal cav. uff. ing. Lionello Leskovic segretario politico del Fascio di Udine e presidente della Società Escursionisti Friulani, dal signor Vittorio Marcovich delegato provinciale per l'O. N. D., dal console Liuzzi cav. Alberto comandante la 55. Legione Alpina, dal cav. Casoli; da Augusto Degani, dal prof. cav. Carlo Fabbri segretario del Circolo Speleologico Friulano e da altre autorevoli persone.

La giornata, insomma, vibrante di ardori giovanili fluttuanti dalla impetuosa ma sana corrente dello sport, ha avuto il suo successo ed ha manifestato la sua importanza e la cui impronta è stata raccolta, su nastro pellicolare, dall'Istituto Nazionale L.U.C.E.

**L'inizio della faticosa marcia**

Le operazioni di partenza si svolgono in un ambiente che ha più del fienile che d'altro: ciò è del resto in armonia con il carattere stesso della gara. E' l'infaticabile Aldo Fabbro che disbriga tutto, coadiuvato da Libero Jacob.

L'ambiente delle operazioni è sito in via Fonte, l'unica via, credo, di Russa — piccola frazione questa poco lungi di Villanova; caratteristico gruppo di case di una bellezza rustica, confacente al posto e la cui buona gente ha dipinto sul viso la soddisfazione per lo straordinario evento — ed è prospiciente all'entrata delle grotte ove un tricolore garrisce al vento.

Le numerose squadre, attrezzate di tutto punto o meglio come la gara comporta, attendono, misurandosi collo sguardo a vicenda, il momento vicino della partenza, mentre gentili signorine vanno offrendo ai graditi ospiti, accolti con esultanza, delle pregevoli medaglie ricordo della manifestazione.

Alle 11.10 precise il signor Marcovich, dopo aver dato lettura dei premi e fatte speciali raccomandazioni inizia la serie dei «via» che avvengono nel modo e coi tempi seguenti:

Squadra N. 1. 55. Legione Alpina Gemona Lusevera (Sgarban, Molaro e Lendaro) ore 11.10; 2. Dopolavoro di Tricesimo (Ass. Sport.) (Morgante Ciccio e Dalle Mule 11.13; 3. Dopolavoro di Cividale (Liziero, Gonfedere e Braidotti) 11.16; 4. Circolo Giovinezza Fascista di Valvasone (Valentinuzzi, Pietro e Aug. Castellan) 11.19; 5. Ente Sportivo Prov. Fascista (Pagani, Bodigoi e Cattarossi) 11.22; 6. 54. Legione Este (Barlini, Coletti e Zucchiani) 11.25; 7. 53. Legione Padavina Padova (Biscaro, Udine e Busatto) 11.28; 8. Aurora di Remanzacco (Ragher, Cargnello e Buratto) 11.31; 9. 55. Legione Alpina Gemona (Tarcento) (Visentini, Miotto e Biasizzo) 11.34; 10. Dopolavoro di Cividale (Vattolo, Totis e Biasig) 11.37; 11. Dopolavoro di Colugna (Mucin, Gos e Zorzutti) 11.40; 12. 63 Legione Tagliamento (Pischiutta, Mauro e Cremese) 11.43; 13. Alba Beivars (Udine) (Comisso, Stella e Trasich) 11.46; 14. 55. Legione Alpina (Gemona) (Ballò, Della Marina e Baldissera) 11.49; 15. Serenissima di Udine (Prosdocimo, Oreste e Gino Dorigo) 11.52; 16. Dopolav. di Passons (Zucchetti, Degano e Querini) 11.55; 18. Dopolavoro di Cividale (Zuliani, Prerich e Ceбali) 11.58; 19. Sindacato di Lusevera (Damone, Leandaro e Culetto) 12.01; 20. Dopolavoro di Cividale (Cassetti, Dorbolò e Canonico) 12.04.

L'inizio di ognuna è quanto mai deciso. Si imbocca subito la porta della grotta del paradiso e via via, con marcia più o meno veloce più o meno lenta, indecisa e ruzzolosa, il salone Regina Margherita, il trivio Carlo Fabbri e il laghetto della Zattera dal qual punto si scorge il rag. Baldini, con a fianco della grappa nostranissima, dare l'ordine di dietro-front. Fra l'andare e venire sono circa seimila metri ed il cui miglior tempo è stato ottenuto dalla squadra prima partita.

Data la forma della gara anche noi, una volta tanto, siamo costretti a seguir lo sviluppo della medesima a «tavolino» coll'ausilio del cronometro. Ed è appunto con quest'ultimo mezzo che registriamo le uscite dalle grotte. Squadra n. 1 ore 12.2'30"; n. 5 alle 12.18'27"; n. 6 alle 12.20'1"; n. 2 alle 12.22'44"; n. 9 alle 12.48'28"; n. 3 alle ore 13.2'8"; n. 19 alle 13.9'46"; n. 4 13.11'50"; n. 7 (con due soli uomini) alle 13.12'48"; n. 18 alle 13.17'32; n. 10 alle 13.25'9"; n. 14 alle 13.25'39"; n. 15 alle 13.26'33"; n. 13 alle 13.26'33"; n. 20 alle 13.57'56"; n. 16 alle 13.59'50"; n. 8 con un solo uomo alle 14; n. 11 alle 14.2'; n. 12 alle 14.13.

Tre soli uomini dunque non sono ricomparsi: uno perchè preso da malore, gli altri due perchè infortunati da lussazioni in seguito a cadute. Entro le grotte poi accaddero delle confusioni, del resto inevitabili, che fecero perdere a qualche squadra del tempo prezioso, ma ciò fu dovuto unicamente alla precipitazione ed alla sostenutezza della gara.

Una volta abbandonate le grotte, le squadre si sono portate ad andatura, che certo non rivelava lo sforzo compiuto nel sottosuolo, a Tarcento ove sulla piazza principale era posto il traguardo d'arrivo. Il percorso all'aria libera (Russa-Villanova-Tarcento) raggiungeva i 8 chilometri che uniti agli altri sei assommavano a quattordici.

Il tragitto dalla grotta a Villanova saliva per qualche tratto fino a portarsi a 800 m. sul livello del mare per poi scendere di continuo, attraverso un nastro stradale circondato da visioni pittoresche, fino alle porte di Tarcento.

La lotta all'aperto ha assunto aspetti di intensa emotività e non ha per nulla fiaccato i valorosi concorrenti che giunsero sorridendo al termine della fatica.

**La classifica**

1. 55. Legione Alpina Lusevera in ore 1.34.11";
2. 54. Legione Este in 1.39.65;
3. Ente Sportivo Provinciale Fascista Udine in 1.46.26";
4. Dopolavoro di Tricesimo in 2.05.57";
5. Dopolavoro di Lusevera (55. Legione) in 2.09.00";
6. 55 Legione Alpina Gemona in 2.19.30";
7. Dopolavoro di Cividale (18) in 2.35.10";
8. S. S. Alba di Beivars in 2.39.03;
9. 55. Legione Alpina Gemona in 2.41.02";
10. A. C. Serenissima Udine (un ferito) in 2.41.42";
11. Dopolav. di Cividale (10) in 2.55.10";
12. Dopolav. di Cividale (3) in 2.57.15;
13. 53. Legione Patavina Padova (un ferito) in 3.02.20";
14. Dopolav. di Cividale (20) in 3.09.00";
15. Dopolavoro di Passons in 3.21.50";
16. Circolo Giovinezza Fascista di Valvasone in 3.26.12";
17. 63. Legione Tagliamento Udine in ore 3.42.28";
18. Dopolavoro di Colugna in 3.44.40".

**La premiazione**

Per la premiazione sul palco, festonato da tricolori, sono presenti le maggiori autorità tarcentine ed il gruppo degli organizzatori dopolavoristi assieme a note figure politiche e legionarie di Udine e Gemona.

Prende la parola Marcovich. Egli innanzitutto ringrazia la popolazione tarcentina per l'accoglienza ricevuta. Si sofferma poi sulla gara che resterà memorabile e che ha giovato a temprare muscoli e spirito. Saluta il valoroso console Liuzzi comandante la Legione che ha offerto la squadra vittoriosa verso la quale tesse un alto elogio.

Continuando accenna alle magnifiche valli del luogo che ricordano fatti sublimi di guerra ove militi di lontane località sono accorsi. E conclude: « La manifestazione era difficile ma noi abbiamo assistito a dei records meravigliosi. Io mi accorgo che colla volontà sono possibili molte cose grandi; come son convinto che il Dopolavoro preparerà gli spiriti nuovi togliendoli dal vizio e dall'osteria ».

Ripagato da uno scroscio di applausi, passa quindi alla distribuzione dei premi che riportiamo:

1. Squadra: Coppa grande e diploma, Medaglie wermeill grande e argento ricordo ai componenti; 2. Squadra: Coppa piccola e diploma alla Società. Medaglia argento grande e bronzo ricordo ai componenti; 3. Squadra: Medaglia oro e diploma alla Società. Medaglia argento piccola e bronzo ricordo ai componenti; 4. Squadra: Medaglia vermeill grande e diploma alla Società. Medaglia argento e bronzo ricordo ai componenti; 5. Squadra: Medaglia argento e diploma alla Società. Medaglia argento e bronzo ricordo; 6. Squadra: Medaglia argento ricordo e diploma alla Società. Medaglia di bronzo grandi e bronzo ricordo ai componenti.

Premi speciali: Medaglia argento alla squadra dopolavorista meglio classificata; idem a quella della Milizia; Medaglia argento alla squadra proveniente da più lontano (54 Legione Este); Medaglia argento al più giovane dopolavorista concorrente (Tricesimo); Medaglia argento al più vecchio dololavorista concorrente (Lusevera).

A tutti i concorrenti è stata offerta una medaglia bronzo ricordo ed alle Società un Diploma di partecipazione e medaglia di bronzo ricordo.

***

Il servizio così era disposto:

Partenza: Marcovich, Fabbri, Belgrado; operazioni: Fabbro Aldo e Jacob; Controllo a firma: Baldini, Grillo e Padova; Cronometraggio neutralizzazioni: Grinovero e Nonino; Controlli segreti grotta ed esterni: Direzione Sgualdino con 10 uomini dopolavoristi; Posti di soccorso in Grotta: Dott. Troiani; Posto di soccorso esterno Dott. Zanigro; Arrivo a Tarcento: Degani, Mosca Bobbera; Dattilografa la signorina Angelina Salsilli.

***

Mentre va morendo il sole, la grandiosa adunata abbandona l'ospitalissima Tarcento tra canti di giubilo e di riconoscenza.

G. A. COLONNELLO

## I grandi incontri pugilistici

# Jacovacci batte Bosisio ai punti

### conquistando il Campionato europeo pesi medi

ROMA, 24. — Nel pomeriggio, allo Stadio Nazionale, si è svolta una grande riunione pugilistica che aveva come incontro principale quello tra Bosisio e Iacovacci, valevole per il titolo di campione italiano ed europeo dei pesi medi. Alla riunione che era organizzata a cura del P. N. F., sotto la direzione del segretario amministrativo comm. Marinelli e del dott. Favia del Core, ha assistito una grande folla. Erano pure presenti i Sottosegretari di Stato on. Bianchi, Bottai, Balbo, Sirianni e Bodrero, il Capo di S. M. della Milizia gen. Bazan, l'on. Ricci Presidente dell'O. N. B., il console Guglielmotti segretario della Federazione dell'Urbe.

**I PRIMI INCONTRI**

La riunione ha inizio coll'incontro in dieci riprese tra i pesi leggeri Fernando Marfurt di Roma, prima serie d'Italia e Anacleto Locatelli «Challenger» ufficiale del campione d'Italia, incontro che è terminato alla pari. Il secondo combattimento ha messo di fronte Orlando Leopardi di Roma prima serie d'Italia di pesi mesi e il pari serie Giuseppe Oldani di Milano. Quest'ultimo ha vinto ai punti dopo dieci riprese combattutissime. E' seguito l'incontro tra Bruno Petrarca di Roma, prima serie d'Italia pesi piuma, e Severino Turiello di Milano, prima serie d'Italia dei pesi leggeri. Anche questo incontro combattuto dai due avversari con grande vivacità è stato dichiarato nullo.

**L'INCONTRO BOSISIO - IACOVACCI**

Fra vivissima attenzione della folla s'inizia quindi l'incontro fra Mario Bosisio di Milano (peso Kg. 70) campione d'Italia dei pesi welters e medi e campione europeo dei mesi medi e Leone Iacovacci di Roma (peso Kg. 72) fuori serie d'Italia dei pesi medi. L'incontro era valevole per l'assegnazione del titolo di campione italiano ed europeo dei pesi medi. Arbitra il belga signor Collard presidente della Federazione Pubilistica Internazionale; sono giudici lo avv. Volpi e il cav. Villa. L'incontro è fissato in quindici riprese.

Fin dall'inizio Iacovacci è costantemente all'attacco, cercando di portare il colpo decisivo, mentre Bosisio si mantiene sulla difensiva. Il campione d'Europa, che svolge una boxe molto tecnica, riesce colle sue precise schivate a sottrarsi alla poderosa azione di Iacovacci, il quale si dimostra però superiore per potenza. Dopo la decima ripresa, Iacovacci che si è già assicurato il vantaggio in almeno 6 «round» intensifica la sua azione di forza. Bosisio schiva con molta abilità, ma non può evitare di ricevere due colpi che lo mettono in qualche difficoltà particolar mente nell'undicesimo, nel dodicesimo e nel quattordicesimo «round». La fine dell'incontro vede Iacovacci nettamente vincitore ai punti, mentre calorosi applausi della folla salutano nel romano il nuovo campione europeo dei pesi medi.

## CALCIO

### Campionato dopolavoristico friulano

# Littorio b. Edera 2 a 1

(c.c.) Il campionato dopolavoristico friulano è alle sue ultime battute. L'unica partita in calendario per la giornata di ieri era quella che opponeva il Littorio e l'Edera, rispettivamente prima e seconda in classifica.

Siccome un eventuale successo degli ederini poteva rendere incerta la conquista del titolo agli avversari, l'incontro venne ad assumere un tono di alta emotività.

Il sig. Gallina, che discretamente ha diretto l'incontro, dà il «via» alle ore 16.30. Sin dalle prime battute, che culminano in scorribande nell'una e nell'altra area, affiora il valore pressochè equivalente, delle due robuste contendenti, le quali profondono ogni loro sforzo pur di conseguire il punto.

Più fortunati sono i rossi del Littorio che con aggiustato tiro spediscono nella rete di Vogrig il loro primo «goal», ciò mentre non sono trascorsi che 10' dall'inizio.

Gli ederini, scossi dallo smacco, si danno a tutt'uomo pur di pareggiare. Ma il tempo finisce senza premiare i loro generosi sforzi.

La ripresa vede lap revalenza dell'Edera che si mantiene alquanto nei paraggi avversari. Dei tiri insidiosi scoccati dai suoi attacanti sono felinamente parati dal bravo portiere rosso. Poi in una discesa in linea i rossi riescono a conseguire ancora un punto.

I giallo-rossi ederini, provati dalla sfortuna, ma animati dai propri «suportess» hanno un magnifico scatto immediato che li porta a cogliere il punto dell'onore. Le ultime schermaglie sono a favore dell'Edera, ma non offrono risultato. Così il Littorio conquista in definitiva, l'ambito titolo di campione. Esso però deve il successo odierno, più che altro, al difensore della propria rete che parò l'impossibile.

L'Edera, non è stato all'altezza delle migliori partite giocate. Essa ha svolto un gioco troppo slegato che non le permise di realizzare. Ha avuto molte probabilità di segnare, ma oltre alla bravura del portiere avversario, ha sciupato palloni facilissimi.

Pubblico enorme, ma un po' nervoso, ha seguito con attenzione le fasi dell'importnte contesa.

L'incontro è stato preceduto da quello riserve Edera-Littorio e finito alla pari: zero a zero.

## AMICHEVOLI

**Udinese Riserve - Beivars 6 a 2**

Approfittando della festa tradizionale del paese, la coraggiosa squadra di Beivars ha ieri ospitato le riserve dell'Udinese.

L'incontro, abbastanza animato, si è chiuso con la vitoria degli striscioni bianco-neri per sei a due.

## PODISMO

# Rivolta vittorioso nella maratona di marcia

PADOVA 24. — Sul percorso Venezia-Padova si è svolta oggi la maratona di marcia (km. 42). E' giunto primo Rivolta Ettore di Como in ore 4.5 seguito da Giani di Como, Pretti della legione dell'Urbe. Loi pure della legione dell'Urbe e Poggiolini di Trieste.

# Le semifinali di Tennis per la Coppa Dawis

PRAGA, 24. — La semifinale della Coppa Dawis tra Cecoslovacchia-Olanda è stata vinta per 3-2 dalla Cecoslovacchia la quale si incontrerà perciò nella finale coll'Italia.

# Il Campionato italiano di Calcio

## Finali Divione nazionale

I RISULTATI

* Torino - Internazionale 3-2
* Milan - Iuventus 3-1.
* Alessandria - Bologna 1-1
* Genoa - Casale 1-1.

**COPPA CONI**

* Pro Patria - Cremonese 7-0
* Modena - Padova 2-1
* Napoli - Roma 2-0

# I risultati finali

## dei Campionati universitari di nuoto

**BOLOGNA, 24. — Ecco i risultati finali dei campionati universitari italiani di nuoto svoltisi oggi.**

**Finale metri 50: 1. Masera di Milano in 29 secondi e un quinto; 2. Blasich di Bologna; 3. Bonora di Firenze. — Finale metri 100 sul dorso: 1. Malan di Torino in 1' 29" e due quinti; 2. Antonelli di Napoli; 3. Masera di Milano. — Finale metri 1500: 1. Peragallo di Genova in 25'24" e due quinti; 2. Iacovacci di Roma; 3. Atzeni di Cagliari. — Staffetta 4 per 50: 1. Università di Milano; 2. Università di Bologna; 3. Università di Torino. — Tuffi da metri 5: 1. Adami di Bologna; 2. Ferrero di Roma; 3. Percuoco di Napoli. — Tuffi da metri 3: 1. Adami; 2. Perreri; 3. De Luca di Napoli. — Torneo di Water Polo: 1. Napoli; 2. Genova; 3. Torino.**

**La classifica generale per le Università è la seguente: 1. Milano con punti 67 e mezzo; 2. Bologna con punti 58; 3. Genova con punti 47; 4. e 5. a pari merito Torino Napoli con punti 38; 6. Roma punti 23; 7. Cagliari punti 16; 8. Padova punti 11.**

# I risultati delle gare atletiche

**A PORDENONE**

Per telefono da Pordenone:

Ecco i risultati delle gare ciclistiche: velocità metri 1000: 1. Zanardo Gino. 2. Giuseppe Fabbri; 3. Luigi Del Maschio. Inseguimento a squadre: prima risultò la squadra composta da Fabbrè, Pigat, Bortolin e Zanardo.

Individuale km. 20: I. Zanardo con punti 30; 2. Bortoiuz con punti 20; 3. Fabbrè con 14; 4. Secolo con 13; 5. Del Maschio con punti 11.

Gare atletiche: salto in lungo: 1. Alfredo Forniz m. 5.70; 2. Bruno Valerio m. 5,27; 3. Danilo Fantuzzi m. 5.25; 4. Albino Zucca m. 5.01.

Salto in alto: Marcello Polesel con m. 1.53; Raffaele Carlesso m. 1.53; Albino Zucca m. 1.50; Primo Gerolami 1.45; Vittorino Pagozzo 1.35.

Lancio del peso: 1. Giovanni Mozzon m. 9.02; 2. Bruno Venier m. 7.872; Albino Zucca m. 7.343; seguono Zaramella con m. 7.22 e Pagnossin con m. 7.14.

Corsa m. 100: 1. Alfredo Forliz in 12" e due quinti; 2. Danilo Narduzzi in 12" e 3 quinti; 3. Albino Zucca.

Corsa m. 1500: 1. Alfredo Forliz; 2. Marcello Polesel; 3. Giovanni Stivellio.

# S. E. Turati a Treviso tra i mutilati d'Italia

**TREVISO, 24. — E' qui giunto stamane il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati accompagnato dal segretario particolare cap. Berretta. Accompagnato dal vice prefetto comm. Amorth e da altre autorità S. E. Turati si è recato a Borgo Cavour ove ha passato in rivista i militi della 50. Legione e quindi si è recato ad assistere da una apposita tribuna eretta in piazzetta Noli, alla sfilata del corteo dei mutilati qui convenuti da ogni parte d'Italia. Insieme a S. E. Turati erano l'on. Del Croix e tutte le autorità civili, militari della provincia. All'immenso corteo di mutilati che si è mosso dal piazzale della stazione centrale d ha sfilato dinanzi al Segretario del Partito, dopo avere attraversato le cie principali della città, hanno partecipato oltre diecimila mutilati con trecento bandiere. Lungo tutto il percorso gli eroici ex combattenti sono stati fatti segno a vibranti dimostrazioni da parte della folla, che faceva ala al loro passaggio. Giunti in piazza dei Signori le rappresentanze dei mutilati si sono ammassate dinanzi al Palazzo del Governo.**

**Salutato da un applauso scrosciante l'on. Del Croix ha preso la parola ed ha pronunciato un elevato discorso per riaffermare la fede e la passione dei mutilati per la Patria. Ha poi parlato il Segretario del Partito, il qualetrascinando più volte all'entusiasmo l'immensa massa, ha rievocato il prodigioso sforzo compiuto dall'Italia nella grande guerra, affermando che la vittoria non è stata soltanto il frutto dell'eroismo e dello spirito di sacrificio, ma bensì il risultato del rinnovato spirito della Nazione che nella disgrazia di Caporetto aveva ritrovato in se stessa lo spirito delle generazioni umane. Concludendo il suo magnifico discorso S. E. Turati ha rivolto il memore pensiero ai morti gloriosi, la cui ombra aleggia sui nostri spiriti per ingigantire, nelle ore della prova il nome di Roma. Una prolungata ovazione ha accolto la fine del discorso del Segretario del partito.**

**Nello storico salone del palazzo è stata poscia effettuata la consegna di medaglie commemorative dal pellegrinaggio dei mutilati d'Italia al Grappa, al Piave ed al Montello. Alle 400 bandiere delle rappresentanze convenute sono state pure consegnate le medaglie d'oro e d'argento a S. E. Turati, all'on. Del Croix ed alle principali Autorità. Nella sede del Municipio il podestà ha offerto un ricevimento in onore del Segretario del Partito.**

**CICLISMO**

# Vacchiani vince a Villa Santina

A Villa Santina si è ieri disputata una gara ciclistica per allievi di quarta e quinta categoria su 65 chilometri di percorso assai faticoso. La gara è riuscita assai animata ed ha dato luogo a fasi assai vivaci abbenchè il percorso non sia apparso granchè adatto ai giovani concorrenti.

Verificate dal signor Quintavalle le tessere, alle 13,30 l'ex corridore Fiorillo di Salazar dà il «via» ad una quindicina di concorrenti. Superata la prima salita e oltrepassato Verzegnis i concorrenti piombano a Tolmezzo ove De Vit si aggiudica quel traguardo davanti a Marchetti.

Il traguardo a premio posto in cima alla Valcalda è invece vinto dal grimpeur Polonia che durante l'ascesa riesce a staccare tutti di forza. Il valoroso carnico è quindi malauguratamente tolto dalla gara da una paurosa caduta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vacchiani Vittoria di V. categoria del Dop. sportivo Udinese in ore 2.18'21"; 2. Driussi Aldo di 4. categoria idem in ore 2.19'31"; 3. De Vit Narciso di V. cat. a tre minuti. Seguono Costantini, Marchetti, Nobile, Focchin, Diana ed altri in tempo massimo.

Nei riguardi organizzativi va rivolto un plauso speciale al segretario politico signor Luigi Cimenti, ai sigg. Gio Batta Ciran e Giusto Visentini nonchè ai volonterosi motociclisti che diedero la loro collaborazione.

Commissario di corsa il sig. Mario Quintavalle.

Il costruttore udinese Floretti ha seguito in auto la propria squadra riuscita vittoriosa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine*

Stamane, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e della Speciale Benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua nobile esistenza

# Agostino Modonutti

## fu Sante

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuliani Maria, il figlio Giovanni, la figlia Adalgisa col marito D'Este Antonio, la nuora Ester Gervasutti, i nipotini Agostino e Paola ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

UDINE, 25 giugno 1928.

Alle ore 5 pomeridiane di oggi, spirava nel bacio del Signore, munito di tutti i Conforti della Religione, il Sacerdote

# Don LEONARDO RINOLDI

**di anni 79**

I nipoti Rinoldi, Cacitti ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Caneva di Tolmezzo martedì 26 corr. alle ore 16.30.

CANEVA DI TOLMEZZO, 25 - 6 - 1928.